

Anno XII

Supplemento al n. 297 del 31 dicembre 2010

Sommario

affari istituzionali

presidente marini riceve ambasciatore cinese in italia

morto settimi: cordoglio presidente regione umbria marini

regione umbria: giovedì 23 conferenza-stampa di fine anno

sicurezza sul lavoro: firmato protocollo intesa tra regione umbria e inail

agricoltura

approvata dalla commissione europea l'azione agroambientale per il tabacco dell'umbria: confermati i 999 euro ad ettaro

vino: nasce la nuova doc "spoieto". il ministero approva il disciplinare

24 mln di euro aggiuntivi per finanziare graduatorie misure 126 e 121 psr

zootecnia, si insedia gruppo lavoro per nuovo piano regionale

apicoltura: da regione umbria circa 170mila euro a sostegno settore

ambiente

biodiversità: da trevi una "carta" per una prossima rete nazionale degli osservatori per la biodiversità

finanziamento g.r. per interventi risanamento acustico

da g.r. circa 8 milioni per impianti potabilizzazione e acquedotti Comuni di Orvieto, Castel Giorgio, Castel Viscardo e Porano

piano paesaggistico regionale: firmato protocollo tra regione umbria e ministeri beni culturali e ambiente

abolizione buste plastica, rometti: "un segno di civiltà nel rispetto dell'ambiente"

cooperazione internazionale

finanziati da gr progetti 2010

cultura

un volume fotografico su e per montone (perugia) di uno "chef" che "non è un fotografo"

economia

sviluppo: "l'innovazione e la competitività in umbria", lunedì 20 dicembre convegno a perugia

innovazione e competitività, presidente marini a convegno: "Umbria si avvicina ad aree più sviluppate d'europa"

edilizia

piano g.r. per certificazione ambientale edifici

edilizia residenziale pubblica: martedì 21 presentazione programma interventi 'poa' 2010

duemila alloggi per circa 128 milioni di euro: presentato il piano 2010 di edilizia residenziale pubblica. vinti: "è l'ultimo grazie ai tagli del governo nazionale"

144 alloggi di edilizia pubblica in vendita nel comune di perugia. vinti: "il ricavato sarà utilizzato per la costruzione di nuove abitazioni"

casa; vinti: "decreto milleproroghe 'dimentica' gli sfrattati"

costruzioni: nota assessore vinti su rischio infiltrazioni mafiose

immigrazione

presentata campagna corsi gratuiti di lingua e cultura italiana

infrastrutture

incidenti sul lavoro; rometti: "presto in regione incontri su cantieri di grandi infrastrutture, la sicurezza non è un optional"

lavori pubblici

grande partecipazione al seminario sui contratti pubblici. vinti "lavoriamo per una migliore trasparenza"

politiche sociali

verso il quinto rapporto sulle povertà, incontro a perugia

presidente marini: "rapporto uno strumento per orientare politiche"

protezione civile

guasto diga montedoglio, centro regionale protezione civile:
situazione sotto controllo

guasto diga montedoglio: alle ore 16 riunione presso comune città
di castello

piena diga di montedoglio: "summit" a città di castello:
"situazione stabile ed emergenza superata"

scuola

offerta formativa; casciari: "piano regionale frutto di ampia
partecipazione"

regione umbria avvia anagrafe regionale degli studenti

sicurezza

morte operaio, presidente marini: rafforzare impegno per sicurezza

telecomunicazioni

vinti: "gravissimo il taglio dei fondi destinati alle emittenti
locali contenuto nel decreto taglia spese".

terremoto

capo protezione civile gabrielli visita zone terremotate di
marsciano: "occorrono risorse, ma vinceremo la battaglia"

trasporti

tassa automobilistica: sabato 18 presentazione campagna
informativa "occhio al bollo"

azienda unica regionale; assessore rometti risponde a affermazioni
brozzi

bollo auto: presentata "occhio al bollo", campagna di
sensibilizzazione per pagamento tassa automobilistica

dalle marche in umbria produzione trenitalia

piattaforma logistica alto tevere: giunta regionale dell'umbria
anticipa oltre 16 milioni per lavori

da g.r. 17 mila euro a comune di cerreto di spoletto per sostenere
"tpl"

tpl: da gr finanziamento triennale per linee extraurbane trasporto
operai nel bacino di Spoleto

viabilità

inaugurato raccordo aeroporto; presidente marini e assessore
rometti: opera strategica per collegamento

affari istituzionali

presidente marini riceve ambasciatore cinese in italia

Perugia, 17 dic. 010 - La presidente della Regione, Catuscia Marini, ha ricevuto oggi a Palazzo Donini, in visita di cortesia, l'ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese in Italia, Sun Yuxi

La presidente e l'ambasciatore si sono intrattenuti in un lungo e cordiale colloquio. Il rappresentante diplomatico cinese, per la prima volta in Umbria, ha detto di essere sempre stato affascinato e interessato da questa regione, ricordando che tutti i diplomatici cinesi che parlano l'italiano hanno studiato a Perugia.

L'ambasciatore Yuxi ha manifestato alla presidente Marini il grande interesse della Cina a consolidare, e magari sviluppare, i rapporti con l'Umbria. "Mai come ora - ha detto il diplomatico - i rapporti tra Cina ed Italia sono stati così positivi ed amichevoli. Il nostro Paese sta vivendo una crescita intensa ed anche i rapporti economici con l'Italia - che già oggi sono valutati attorno ai 40 miliardi di euro - sono destinati ad aumentare. Mi auguro che l'Umbria, le sue istituzioni, il suo sistema imprenditoriale possa cogliere questa opportunità e l'ambasciata cinese sarà molto lieta di favorire una presenza umbra in Cina".

La presidente Marini, a sua volta, si è detta molto interessata a sviluppare ogni opportunità di cooperazione e collaborazione con la Cina, sia per ciò che riguarda l'economia, che per il turismo e le attività culturali, ed ha ringraziato l'ambasciatore per la disponibilità offerta.

morto settimi: cordoglio presidente regione umbria marini

Perugia, 20 dic. 010 - "Con la scomparsa di Mario Settimi l'Umbria perde un pioniere e protagonista della straordinaria stagione dell'emittenza radiofonica locale, che ha contribuito alla crescita della cultura, dell'autonomia e indipendenza dell'informazione". È quanto scrive la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nel telegramma inviato ai familiari di Mario Settimi, fondatore e presidente di Radio Subasio, per esprimere il "più profondo cordoglio" personale e della Giunta regionale.

"Ho avuto il privilegio di conoscerlo personalmente e apprezzare le sue grandi doti umane e imprenditoriali - rileva -. Radio Subasio, grazie alla sua opera, è oggi una realtà di indiscusso prestigio e unanimemente apprezzata da tutto il mondo musicale e dello spettacolo nazionale ed internazionale. Faremo tesoro - conclude la presidente della Regione - di questa sua grande 'creatura'".

regione umbria: giovedì 23 conferenza-stampa di fine anno

Perugia, 21 dic. 010 - Si terrà giovedì 23 dicembre, alle ore 11.30, nella Sala Giunta di Palazzo Donini, a Perugia, la tradizionale conferenza stampa di fine anno della presidente della

Regione Umbria Catuscia Marini, cui parteciperanno tutti i membri dell'esecutivo regionale.

Al termine della conferenza stampa la presidente e gli assessori saluteranno i giornalisti intervenuti con un brindisi augurale.

sicurezza sul lavoro: firmato protocollo intesa tra regione umbria e inail

Perugia, 27 dic. 010 - Proseguire, accrescendone anche l'incisività delle azioni, la cooperazione tra Regione Umbria e Inail per una sempre maggiore diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro. È quanto si propone il protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Umbria e Direzione regionale Inail Umbria. L'atto è stato firmato dalla presidente della Regione, Catuscia Marini, e dal direttore regionale dell'Istituto, Tullio Gualtieri.

Le due istituzioni già in passato, in virtù di precedenti intese, hanno realizzato significative iniziative tese alla prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro. Particolarmente significativa l'attività del Coordinamento Interistituzionale per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, che in Umbria opera da diversi anni. Inoltre, è ormai consolidato l'utilizzo della banca dati Flussi informativi da parte dei Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, attraverso l'Osservatorio regionale sugli infortuni e le malattie professionali.

Regione Umbria e Inail Umbria sono quindi impegnate da numerosi anni a realizzare attività finalizzate alla diffusione in tutte le realtà produttive della cultura della sicurezza con l'obiettivo di rendere sempre più concreta la lotta contro gli infortuni e le patologie da lavoro, con particolare attenzione alle fasce emarginate della popolazione.

Nello specifico, il protocollo sottoscritto dalla presidente Marini e dal direttore Gualtieri, oltre a ribadire la necessità della prosecuzione della collaborazione tra i due enti, si pone l'obiettivo di favorire la sensibilizzazione del mondo datoriale e dei soggetti della sicurezza rispetto alla individuazione dello stress come ulteriore fattore di rischio per la salute dei lavoratori, sia nel settore pubblico che nel settore privato, attraverso la elaborazione di uno specifico progetto che veda il coinvolgimento di Inail Umbria accanto ai Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro delle Aziende Usl dell'Umbria. Inoltre si prevede la costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare, composto da rappresentanti delle parti firmatarie del presente protocollo, eventualmente estendibile ad altri organismi, sempre con il fine di rendere effettivamente concreto l'approccio integrato al problema dello stress lavoro.

"La tutela della salute di ogni lavoratore - ha dichiarato la presidente Marini - è per le istituzioni un punto imprescindibile della propria azione di governo. Non sarà mai sufficiente l'impegno delle istituzioni per garantire sicurezza sul lavoro. Per questo è particolarmente significativa ed importante ogni

forma di cooperazione e collaborazione come quella che abbiamo definito e rinnovato con l'Inail".

Il direttore regionale Inail Umbria, Tullio Gualtieri, ha rimarcato la rilevanza dell'accordo che si inserisce in un quadro di relazioni con la Regione Umbria finalizzate a governare il fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali e ad affrontare un tema di particolare rilevanza quale quello della valutazione dei fattori di rischio da stress lavoro correlato.

agricoltura

approvata dalla commissione europea l'azione agroambientale per il tabacco dell'umbria: confermati i 999 euro ad ettaro

Perugia, 17 dic. 010 - Si è chiusa, anche formalmente, la trattativa per il tabacco tra la Commissione Europa e la Regione Umbria. Dalla Commissione Europea è arrivata infatti la lettera di approvazione dell'azione agroambientale per il tabacco proposta dalla Regione Umbria come modifica del Programma di sviluppo rurale 2007-2013. L'azione prevede, a fronte di impegni a carattere ambientale finalizzati in particolare alla salvaguardia della risorsa idrica, un premio ad ettaro di 999 euro. L'Umbria è l'unica regione italiana ad aver concluso tutto l'iter della trattativa ed ha portato a casa il risultato migliore in termini economici rispetto a tutte le regioni europee. La definizione dell'azione agroambientale rappresenta, sicuramente, un successo e, soprattutto, un importante elemento del percorso di riorganizzazione, di miglioramento produttivo, di tracciabilità e sostenibilità, intrapreso da tempo, e con serietà, dalla filiera umbra che domanda, a fronte di tale tangibile impegno, un adeguato riconoscimento commerciale, ancora indispensabile per il mantenimento della coltura. Pressoché in contemporanea con la decisione europea l'Umbria ha incassato anche l'impegno del Ministero e delle multinazionali del tabacco a rivedere ed aggiornare gli accordi 2007 sia per i quantitativi di tabacco da acquisire sia per riconoscere un incremento di prezzo legato alla particolare qualità del tabacco regionale.

"È stata una giornata particolarmente positiva per l'Umbria - ha dichiarato l'assessore alle politiche agricole Fernanda Cecchini - La conferma della approvazione comunitaria sulla nostra misura del tabacco, l'impegno di Ministero e multinazionali di fare la propria parte per riconoscere il giusto prezzo alle imprese ed inoltre a margine dell'incontro - continua Cecchini- ho anche concordato con i rappresentanti delle multinazionali che nel prossimo mese di gennaio in Umbria organizzeremo un appuntamento per discutere delle dinamiche umbre al quale parteciperà anche la presidente Marini".

vino: nasce la nuova doc "spoieto". il ministero approva il disciplinare

Perugia, 17 dic. 010 - Il Comitato Nazionale per la Tutela delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini, nella riunione del 16 dicembre presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ha approvato l'istituzione della nuova D.O.C. dei vini "Spoleto" ed il relativo disciplinare di produzione.

La nuova D.O.C. "Spoleto", la cui zona di produzione comprende parte dei comuni di Spoleto, Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Foligno, Montefalco e Trevi, prevede le seguenti tipologie di vini: Bianco, Trebbiano Spoletino, Spumante e Passito.

Nel corso della stessa riunione del Comitato sono state approvate importanti modifiche ad altri due disciplinari di vini D.O.C. regionali: "Colli del Trasimeno" e "Lago di Corbara".

"L'approvazione dei nuovi disciplinari afferma l'assessore alle politiche agricole della Regione Umbria, Fernanda Cecchini - rappresenta un importante traguardo per i produttori delle zone viticole interessate, ma anche un impegno per la qualificazione e valorizzazione delle produzioni vitivinicole regionali. La nuova Doc "Spoleto" va inoltre a rafforzare la grande offerta di qualità dei vini umbri e tra l'altro valorizza un vitigno autoctono dell'Umbria che ora avrà sicuramente maggiori opportunità per entrare nel mercato internazionale".

24 mln di euro aggiuntivi per finanziare graduatorie misure 126 e 121 psr

Perugia, 21 dic. 010 - La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini, ha incrementato di 24 milioni di euro la dotazione finanziaria delle graduatorie relative alle misure 121 (graduatoria 2009) e 126 del Piano di sviluppo rurale riguardanti, rispettivamente, l'ammodernamento delle aziende agricole e il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal terremoto di Marsciano del 15 dicembre 2009.

In particolare, le nuove dotazioni prevedono un incremento di 20 milioni di euro per la misura 121, equamente diviso in contributi in conto interessi e in conto impianti, e di 4 milioni di euro per la misura 126, da utilizzare per contributi in conto interessi.

"L'attuale congiuntura economica - ha detto l'assessore Cecchini - impone una particolare attenzione ad azioni che favoriscono il superamento della crisi. Con l'ulteriore finanziamento della misura 121 - ha sottolineato - la Giunta regionale ha quindi voluto sostenere gli interventi strutturali di rinnovamento proposti dalle aziende agricole. Allo stesso modo, l'incremento della dotazione finanziaria della misura 126 consentirà di accompagnare lo sforzo delle aziende che intendono riprendere la loro attività dopo il sisma. Le nuove dotazioni, che si aggiungono ai 21 milioni complessivamente stanziati, consentiranno di finanziare circa 420 delle 555 domande ammesse per la misura 121 e ulteriori 15 domande delle 48 ammesse agli aiuti nell'ambito della misura 126. Si tratta di risorse aggiuntive immediatamente

impegnabili - ha concluso Cecchini - perché le graduatorie sono state definitivamente istruite dagli uffici".

zootecnia, si insedia gruppo lavoro per nuovo piano regionale

Perugia, 22 dic. 010 - Si insedia domani, giovedì 23 dicembre, nella sede dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, il gruppo di lavoro che dovrà definire le prime linee direttrici per l'elaborazione del Piano zootecnico regionale. "La Giunta -afferma l'assessore Fernanda Cecchini, che presiederà la seduta - si è impegnata a predisporre nei primi mesi del 2011 il Piano zootecnico regionale con cui metteremo in campo le strategie di rilancio della zootecnia in Umbria, coniugando le esigenze di sviluppo a criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale".

"La zootecnia è importante per l'economia umbra - rileva l'assessore - poiché rappresenta il 35 per cento della produzione lorda vendibile agricola. Offre carni e prodotti caseari di qualità, garantisce posti di lavoro e svolge un ruolo fondamentale per la salvaguardia del territorio e dei paesaggi agrari in zone che altrimenti sarebbero abbandonate".

"Un settore - prosegue - che sta attraversando una fase di forte crisi a causa dell'aumento dei costi di produzione, che riduce il margine di guadagno per gli allevatori, così come risente della forte concorrenza dei prodotti provenienti da altri Paesi. Inoltre, sui costi di gestione aziendale, influisce fortemente la necessità di adeguarsi alle normative sanitarie e ambientali".

La Regione "vuol pertanto ridare prospettive al settore, rendendolo attrattivo anche per i giovani - sottolinea l'assessore - con azioni di valorizzazione e sostegno che vadano a incidere sugli elementi di criticità e che verranno delineate e condivise con gli operatori del settore".

Del gruppo di lavoro fanno parte rappresentanti delle organizzazioni del mondo agricolo, delle organizzazioni sindacali, della Facoltà di Agraria dell'Università di Perugia, dell'"Ismea" (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare), delle Direzioni regionali Agricoltura e foreste, Ambiente e Sanità. Nel suo ambito verrà individuato un gruppo tecnico ristretto deputato alla stesura del Piano zootecnico regionale, con il quale opererà in stretta sinergia sulla base delle tematiche che saranno affrontate nella elaborazione del Piano.

apicoltura: da regione umbria circa 170mila euro a sostegno settore

Perugia, 28 dic. 010 - Serviranno a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione del miele e degli altri prodotti dell'apicoltura i circa 170mila euro che la Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore all'Agricoltura Fernanda Cecchini, ha destinato a sostegno del settore approvando i criteri di selezione e i termini per le domande di accesso agli aiuti. I benefici per le aziende produttrici sono previsti dal sottoprogramma regionale per l'annualità 2010-2011 del Programma nazionale che attua il regolamento comunitario a sostegno del settore.

"La Regione Umbria - afferma l'assessore Cecchini - mette in campo risorse e ulteriori strumenti per la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura, nella consapevolezza del ruolo importante che svolge per lo sviluppo dell'agricoltura in Umbria, sia per la diversificazione delle attività delle aziende agricole sia per il miglioramento delle produzioni, il mantenimento della biodiversità, la salvaguardia dell'ambiente".

"Il settore dell'apicoltura - sottolinea - purtroppo sta vivendo da alcuni anni un periodo difficile non solo in Umbria, ma a livello europeo e mondiale. C'è infatti un preoccupante aumento della mortalità delle api, con conseguente spopolamento degli alveari. Un problema - rileva - da ricondurre a vari fattori, a cominciare dalla diffusione della varroa, importante parassita delle api, ma anche all'uso dei pesticidi in agricoltura e alle alterazioni dell'ambiente e del clima e che ha spinto nelle scorse settimane la stessa Commissione europea a sollecitare il Parlamento e il Consiglio europeo affinché vengano identificate nuove azioni per garantire la salute delle api, proponendo l'avvio di un programma pilota di monitoraggio entro il 2011".

I contributi sono mirati, in particolare, a potenziare la lotta alla varroasi, attraverso l'acquisto di arnie con fondo a rete o la modifica di quelle esistenti e l'utilizzo di presidi sanitari, e all'acquisto di sciami e api regine per il ripopolamento del patrimonio apicolo.

Novità del bando, che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria domani mercoledì 29 dicembre (Parte I-II, n.61), è l'introduzione di una misura di sostegno per l'acquisto di attrezzature per gli apicoltori che praticano il nomadismo e sono quindi gravati da ulteriori spese per lo spostamento degli alveari. Si potrà beneficiare dei contributi regionali anche per le spese sostenute dalle aziende per avere assistenza tecnica e per effettuare le analisi fisico-chimiche del miele.

ambiente

biodiversità: da trevi una "carta" per una prossima rete nazionale degli osservatori per la biodiversità

(nostro servizio particolare)- Trevi, 16 dic. 010 - Creare una piattaforma di lavoro comune, che consenta agli osservatori regionali sulla biodiversità di "fare squadra", operando secondo obiettivi e procedure condivise, e, al tempo stesso, di raccordarsi in modo uniforme, a livello nazionale, con l'Osservatorio Nazionale sulla Biodiversità, e, a livello europeo, con l'Agenzia Europea per l'Ambiente: è questo lo scopo della "Rete Nazionale degli Osservatori per la biodiversità", che i rappresentanti degli Osservatori e delle Regioni, convenuti oggi a Villa Fabri di Trevi per iniziativa dell'Osservatorio dell'Umbria, hanno deciso di costituire, approvando una "carta", che fissa una serie d'intenti e di obiettivi comuni. Se il 2010 è stato l'anno della biodiversità, ora - hanno sottolineato - è tempo di andare avanti e di tradurre dichiarazioni di principio e progetti in

iniziative concrete: la costituzione della rete è una di queste, che dovrebbe veder la luce entro marzo 2011.

La rete - secondo quanto formulato dalla "Carta di Trevi" - servirà a far sì che gli Osservatori si dotino di un modello unico di gestione, elaborazione ed interrogazione dei dati, così da permettere la intercambiabilità e confrontabilità dei risultati ottenuti, e definiscano un "set" di indicatori e di indici comuni per il monitoraggio delle situazioni. Dovranno inoltre essere redatti piani di azioni annuali, contenenti linee-guida e obiettivi comuni, per facilitare al meglio il rapporto e l'interfaccia con l'Osservatorio Nazionale sulla Biodiversità e l'Agenzia Europea dell'Ambiente, soprattutto per quanto riguarda - ha sottolineato il dirigente del Servizio Aree Protette della Regione Umbria, Paolo Papa, che ha introdotto i lavori con il sindaco di Trevi Giuliano Nalli -, la partecipazione a progetti europei.

"Il livello regionale - ha affermato Antonio Boggia dell'Università di Perugia, coordinatore scientifico dell'Osservatorio dell'Umbria - riveste un ruolo centrale nella tutela e nella valorizzazione della biodiversità -; dagli Osservatori regionali - ha proseguito - deve venire un forte impulso per costruire una strategia nazionale, basata su un approccio multidisciplinare: è questa la strada scelta dall'osservatorio umbro, che unisce, nello studio della biodiversità, gli aspetti naturalistici a quelli antropici, connessi all'attività dell'uomo".

"La costituzione della rete degli Osservatori - hanno detto Laura Pettiti e Nicoletta Tartaglino, rappresentanti del Ministero dell'Ambiente - è un fatto importante, capace sia di dare un contributo ad un grande 'progetto-pilota' sulla biodiversità, sia di migliorare, con i suoi effetti, tutte le politiche connesse con il governo del territorio. All'interno del quadro strategico rappresentato dall'Osservatorio Nazionale - hanno spiegato - è fondamentale che le realtà regionali facciano rete, adottando un modo di operare comune, di sostanza e non di facciata, che sia in grado di ottimizzare le risorse a disposizione".

"Il tema della biodiversità è fondamentale anche nella programmazione dello sviluppo rurale", ha sottolineato Camillo Zaccarini del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, aggiungendo che la Rete Rurale Nazionale dovrebbe coordinarsi con la costituenda Rete Nazionale degli Osservatori.

Di avviso analogo anche l'assessore all'Agricoltura della Regione Umbria Fernanda Cecchini, che da Roma, impegnata in una riunione degli assessori regionali, ha inviato un messaggio di saluto ai partecipanti al convegno di Trevi: "Nella verifica dello stato di attuazione del 'Piano di Sviluppo Rurale', svoltasi ieri a Perugia, abbiamo sottolineato l'importanza essenziale della tutela della biodiversità, di cui - ha detto - anche gli agricoltori sono di fatto interpreti, con il loro ruolo di presidio attivo del territorio agricolo".

finanziamento g.r. per interventi risanamento acustico

Perugia, 17 dic. 010 - La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore all'Ambiente Silvano Rometti, ha deciso di finanziare, con una somma di 100mila euro, interventi di zonizzazione e risanamento acustico in alcuni Comuni. Si tratta di risorse comprese tra quelle della legge regionale 8 del giugno 2002, "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico", che si propone di intervenire anche a sostegno delle attività svolte dalle Amministrazioni comunali.

La somma di 43mila euro è stata destinata al Comune di Spoleto per completare un intervento di costruzione di barriere fonoassorbenti attorno all'asilo nido e alla scuola elementare di via Martiri della Resistenza. Una prima tranche di questo intervento era già stata oggetto di un contributo regionale di 40mila euro.

Cinquantamila euro sono stati destinati al Comune di Spello, per la realizzazione di misure di mitigazione acustica presso la scuola materna in località Santa Luciola dove, nell'ambito di una campagna di monitoraggio acustico, erano stati riscontrati superamenti dei limiti fissati dalla normativa.

Al Comune di Monte Castello di Vibio andrà un contributo di 7mila euro per la realizzazione della zonizzazione acustica del proprio territorio.

"Con la concessione di questi finanziamenti - ha rilevato l'assessore Rometti - vengono soddisfatte tutte le richieste dei Comuni; giunge infatti a 'esaurimento' la graduatoria delle domande di sostegno per le azioni volte a contenere o ridurre il rumore, tra i principali nemici della qualità della vita".

"Dal 2005 ad oggi - ha concluso - la Regione ha contribuito a piani e interventi di risanamento acustico e di zonizzazione, che è propedeutica al risanamento, di 70 Comuni con la somma di 300mila euro contribuendo così a garantire il benessere e la salute dei cittadini".

da g.r. circa 8 milioni per impianti potabilizzazione e acquedotti Comuni di Orvieto, Castel Giorgio, Castel Viscardo e Porano

Perugia, 22 dic. 010 - La Giunta regionale dell'Umbria, su iniziativa dell'assessore all'Ambiente, Silvano Rometti, ha destinato 7 milioni 875mila euro per interventi relativi agli impianti di potabilizzazione nei Comuni di Orvieto, Castel Giorgio, Castel Viscardo e Porano, e per la rete acquedottistica di Orvieto.

"In particolare - ha spiegato l'assessore Rometti - 2 milioni 500mila euro sono serviti a finanziare la realizzazione di 7 impianti di potabilizzazione per l'arsenico e l'alluminio nei Comuni dell' "Ati4" interessati. La cifra rimanente, 5 milioni 375mila euro, andrà a finanziare, nel rispetto delle previsioni del Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti, lavori per l'estensione della rete acquedottistica del sistema orvietano.

"I Comuni in cui il limite di arsenico di 10 microgrammi per litro nell'acqua potabile è stato superato - ha detto l'assessore Rometti - in Umbria sono quattro, Orvieto, Castel Giorgio, Castel Viscardo e Porano e, complessivamente, coinvolgono circa 26mila abitanti. Ad eccezione di questi Comuni - che si approvvigionano

d'acqua per l'utilizzo potabile dall'acquifero vulcanico Vulsino che, per una particolare caratteristica geologica delle rocce che lo costituiscono, rilascia nelle acque sotterranee contenuti superiori ai limiti di potabilità di arsenico e alluminio, sempre compensati miscelando acque di provenienze diverse - ha precisato Rometti - negli altri Comuni umbri non è mai stato registrato nessun problema e, in generale, rientrano tutti nei limiti stabiliti dalla Comunità Europea".

"Il problema relativo del superamento dei limiti si è presentato con l'emergenza idrica conseguente alla siccità del 2002-2004 e del 2006 - ha spiegato - E ciò, sia per maggiori pompaggi di acqua, sia per diminuzione della capacità della falda acquifera che hanno prodotto l'innalzamento delle concentrazioni del livello di arsenico. Per questo motivo sono stati attuati interventi di emergenza, che hanno garantito una distribuzione di acque consumabili dalla popolazione e, inoltre, sono state chieste, per gli anni 2008-2010, deroghe al Ministero della Sanità, con l'impegno da parte della Regione di provvedere entro il 2010 all'installazione di impianti di potabilizzazione, un versante sul quale la Giunta regionale si è già attivata - ha concluso Rometti -, visto che i 7 impianti sono tutti funzionanti e in grado di erogare acqua con concentrazioni di arsenico e alluminio ampiamente sotto i limiti di legge".

piano paesaggistico regionale: firmato protocollo tra regione umbria e ministeri beni culturali e ambiente

Perugia, 22 dic. 010 - Procedere in modo congiunto alla formazione del Piano paesaggistico regionale: con questo obiettivo è stato firmato un Protocollo d'intesa e il relativo disciplinare tecnico di attuazione, tra la Regione Umbria, il Ministero per i Beni e le attività culturali e il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio. Per la Regione Umbria, il documento è stato firmato dalla presidente, Catuscia Marini.

"L'intesa raggiunta - hanno spiegato la presidente Marini e l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti - è il frutto di una lunga concertazione tra le parti istituzionali coinvolte e rappresenta una novità nel panorama nazionale in quanto, in stretta coerenza i dettami del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, è il primo accordo stipulato non solo con il Ministero per i Beni e le attività culturali ma anche con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Si tratta quindi, di un passaggio decisivo e importante che permetterà alla Regione Umbria di dotarsi di un piano paesaggistico, che sarà elaborato grazie ad una collaborazione con i Ministeri competenti e che potrà garantire un'efficace ed efficiente tutela e valorizzazione dei caratteri paesaggistici, storici, culturali e naturalistico-ambientali del territorio umbro, nel rispetto di quanto stabilito dal Codice e dalla legge regionale del 26 giugno 2009 n.13 concernente norme per il governo del territorio".

"Questo perché la Regione - hanno proseguito -, facendo propria la nuova concezione mutuata dalla Convenzione Europea del Paesaggio ratificata con legge n. 14/2006, ha ritenuto importante

considerare il paesaggio anche nella sua globalità, quale frutto dell'azione, non solo di fattori umani e culturali, ma anche naturali, prestando attenzione oltre che ai beni paesaggistici tutelati anche alle altre parti di territorio".

"Con l'intesa infatti - hanno aggiunto - si vuole promuovere lo sviluppo di un rapporto collaborativo paritario tra gli Enti preposti alla tutela dei beni paesaggistici e ambientali della regione, in attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. In base a quanto stabilito dal Codice dei beni culturali - è stato precisato - lo Stato e le Regioni devono assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono. Inoltre, come è già avvenuto per l'Umbria, le Regioni e i Ministeri interessati possono stipulare intese per la definizione delle modalità di elaborazione congiunta dei piani paesaggistici". A garanzia di ciò, in seguito all'intesa, la Regione e i Ministeri si impegnano ad istituire un comitato tecnico paritetico presieduto da un rappresentante della Regione cui affidare la definizione dei contenuti del Piano, che dovrà essere completato entro il 28 febbraio, il coordinamento delle azioni necessarie per la sua redazione e la verifica del rispetto dei tempi previsti per ciascuna delle sue fasi.

Il Piano, secondo quanto stabilito dal disciplinare attuativo, riconosce gli aspetti e i caratteri peculiari del territorio, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimita i relativi ambiti per i quali predispone specifiche normative d'uso relative al mantenimento delle caratteristiche stesse, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici e ambientali sottoposti a tutela e dei contesti individuati dal Piano stesso. In più dovrà prevedere l'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico e edilizio compatibili, il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse e degradate.

"In particolare - hanno spiegato la presidente Marini e l'assessore Rometti - la Regione con il Piano individuerà i paesaggi regionali considerando in particolare le strutture identitarie regionali, stabilendo i relativi obiettivi di qualità paesaggistica e misure per il corretto inserimento paesaggistico delle trasformazioni territoriali alle diverse scale".

"Il Piano detta anche gli indirizzi e le direttive da rispettare nei piani territoriali di coordinamento provinciali e gli strumenti urbanistici comunali - hanno concluso Marini e Rometti - La Provincia infatti dovrà provvedere a redigere i repertori dei paesaggi di area vasta e i Comuni dovranno definire i paesaggi locali. Inoltre, delinea le previsioni e le prescrizioni immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali ed urbanistici, nonché le misure di salvaguardia di paesaggi rurali e degli eventuali siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco. Non in ultimo, al Piano compete la definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio, delle misure per la valorizzazione dei paesaggi

regionali, delle strategie necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano stesso".

L'accordo conseguito prevede che il Piano contenga anche una metodologia particolare per la definizione delle prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici, che costituisce un obbligo imprescindibile di legge per determinare compiutamente i contenuti del Piano Paesaggistico regionale. Tale metodologia vede coinvolti i Comuni che dovranno elaborare, sulla base degli indirizzi della Direzione regionale Ambiente Territorio e Infrastrutture, delle Soprintendenze e della Direzione regionale per i Beni e le Attività culturali, una proposta di prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici, previa valutazione del comitato tecnico paritetico, che diventerà parte integrante del Piano.

abolizione buste plastica, rometti: "un segno di civiltà nel rispetto dell'ambiente"

Perugia, 31 dic. 010 - "La norma che impedisce la messa in commercio e la produzione di 'shopper' non biodegradabili, è un segnale di civiltà che non coglie l'Umbria impreparata, visto che il Piano regionale dei rifiuti ha proprio la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini tra le priorità". Lo afferma l'assessore regionale all'ambiente, Silvano Rometti, commentando la norma che dal primo gennaio impone la sostituzione del sacchetto di plastica con quello biodegradabile.

"La nuova normativa, che entra in vigore a partire da domani, - ha detto Rometti - rappresenta un passaggio significativo e un cambiamento nelle abitudini dei cittadini che dovranno adattarsi a nuovi comportamenti, con la consapevolezza che la maggior parte dei sacchetti di plastica diventa rifiuto e va ad inquinare l'ambiente in modo permanente, visto che sono necessari almeno 2 secoli per decomporli".

"Tutto ciò - ha ribadito l'assessore - è in sintonia con le politiche regionali per la gestione dei rifiuti che puntano, innanzitutto, alla diminuzione della quantità complessivamente prodotti, dando priorità al recupero di materia quale scelta ambientalmente più compatibile e perciò da perseguire con decisione. Questi risultati - ha rilevato l'assessore Rometti - sono da ricercare con un sempre più efficace coinvolgimento della comunità regionale in tutto il ciclo dei rifiuti, dalla produzione alla raccolta, al riciclaggio e riutilizzo. I cittadini umbri ormai sono sensibilizzati ad adottare comportamenti responsabili, già all'interno delle proprie abitazioni con forme di partecipazione civica i cui positivi effetti ricadono in primis sugli stessi cittadini".

"Infine - ha concluso l'assessore Rometti - la presenza in Umbria di stabilimenti di punta nel settore della 'chimica verde', potrà rappresentare una buona opportunità dal punto di vista economico e anche un incentivo per le attività commerciali ad impegnarsi contro la plastica, come del resto è già stato fatto da alcuni supermercati e molte attività che hanno da tempo manifestato attenzione all'ambiente sostituendo i tradizionali sacchetti di plastica con quelli biodegradabili.

cooperazione internazionale

cooperazione allo sviluppo: finanziati da gr progetti 2010

Perugia, 31 dic. 010 - Ventisei progetti di sostegno e cooperazione allo sviluppo in paesi del terzo mondo e aree arretrate, predisposti da enti locali e associazioni umbre no profit e del volontariato, sono stati finanziati nel 2010 dalla Giunta regionale dell'Umbria, per una somma totale di 327.822 euro.

I progetti erano stati presentati al bando pubblicato dalla Regione nel marzo scorso e sono risultati ammessi, disposti in graduatoria, dopo una valutazione che ne ha stabilito la corrispondenza con gli indirizzi stabiliti dalla legge regionale 26/99 e con le modalità disposte da una più recente delibera della Giunta regionale (la 1927 del dicembre 2009) che individuava le aree geografiche e i campi di interventi ritenuti prioritari.

I progetti, che vedono protagonisti le due Province, un numero molto consistente di Comuni e di associazioni, sono rivolti prevalentemente verso le aree di maggior bisogno e i paesi dell'Africa e dell'America Latina (ma anche in Palestina e nei Balcani) con interventi dedicati, in modo particolare, alla cura e all'educazione dei bambini e dei giovani e, inoltre, al sostegno dello sviluppo produttivo in campo agricolo e dell'artigianato, alla realizzazione di basilari opere e infrastrutture civili e culturali.

"L'azione di oltre un decennio dall'approvazione della legge regionale del '99 in materia di cooperazione internazionale e sostegno allo sviluppo - ha detto la presidente della Regione Catuscia Marini - è stata caratterizzata da grandi successi per le significative azioni e gli importanti progetti che l'Umbria, spesso insieme e di concerto con altre Regioni italiane, ha svolto in molte tra le aree più deboli e arretrate del mondo. Su questa strada intendiamo proseguire, nonostante le crescenti ristrettezze finanziarie, consapevoli come siamo che aiutare i Paesi e i popoli poveri a conquistarsi in loco il 'loro futuro', non costituisce soltanto un'opera di giustizia sociale, ma è il modo migliore per combattere i fenomeni di immigrazione clandestina in Europa e in Italia".

cultura

un volume fotografico su e per montone (perugia) di uno "chef" che "non è un fotografo"

Perugia, 18 dic. 010 - Singolare figura di "chef" umanista, patron e cuoco di una locanda a Montone (Perugia), Giancarlo Polito, salentino e ormai "umbro di adozione", ha dedicato al borgo in cui vive un altrettanto singolare volume fotografico ("Montone/ A due passi dalle nuvole", Morlacchi Editore), che in 100 scatti in bianco e nero racconta il passato prossimo e il presente di uno dei borghi più belli d'Italia, visto, oltre che dalle sue piazze e vicoli e pietre antiche e tagli e scorci inimmaginabili altrove, soprattutto attraverso i volti di chi a Montone ci vive ed abita: visi e atteggiamenti, colti nell'attimo fuggente del loro manifestarsi dall'occhio attento ed empatico di Polito, che

trasmette in queste foto tutto il suo amore per la cittadina che lo ha "adottato".

"Questo non è il libro di Giancarlo Polito, ma di Montone e dei Montonesi - ha detto lo stesso autore, presentando il volume ieri sera a Perugia, alla Sala dei Notari di Palazzo de' Priori a Perugia, insieme all'editore Gianluca Galli e all'assessore alla Cultura della Regione Umbria Fabrizio Bracco -, è un libro fatto di antiche pietre, di sorrisi e di persone, un libro che non è nemmeno opera di un fotografo, dal momento che io non lo sono, e ho fatto soltanto da tramite per illuminare la bellezza del borgo e dei suoi abitanti".

"Uno 'chef' che sa interpretare l'anima del luogo e dei prodotti del territorio con cui entra in sintonia cucinando, non poteva, dedicandosi alla fotografia, che creare qualcosa di singolare - ha detto l'assessore Fabrizio Bracco -, e infatti ne è uscito un libro fatto di amore e di rispetto per il luogo, un libro che è insieme documento, racconto e introspezione, frammenti di vita e individualità, che compongono un affresco corale".

L'attenzione per i prodotti del territorio, il cibo e il mondo contadino fa sì che una consistente parte del libro sia dedicata alla campagna e ai suoi protagonisti, raccontata in un modo che - secondo Fabrizio Bracco, assessore alla Cultura ma anche al Turismo - trasforma l'opera in una grande guida di promozione di Montone e del suo territorio, "una guida involontaria - ha detto - tanto più autentica ed efficace per coloro che cercano un'arte di vivere", lontano dai modelli dominanti".

"Montone/ A due passi dalle nuvole" è accompagnato da un "dvd", che alla "photogallery" del libro aggiunge un assaggio dei "Canti Popolari" della Filarmonica montonese "Braccio Fortebraccio".

economia

sviluppo: "l'innovazione e la competitività in umbria", lunedì 20 dicembre convegno a perugia

Perugia, 16 dic. 010 - In materia di innovazione e competitività l'Umbria è una delle regioni che, insieme a Liguria e Calabria, registrano un miglioramento. È quanto emerge dal "Ruics 2009" (Regione Umbria Innovation & Competitiveness Scoreboard), lo studio elaborato dall'Area Programmazione della Regione Umbria che si propone di valutare il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni italiane, offrendo un quadro delle principali caratteristiche, criticità e potenzialità del livello di competitività e capacità competitiva.

Il "Ruics 2009" verrà illustrato nella seconda parte del convegno su "L'innovazione e la competitività in Umbria. Valutare per conoscere, conoscere per decidere", che si terrà lunedì 20 dicembre a Perugia, nel convento di Monteripido (a partire dalle 9.30). Ai lavori interverrà la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

Il convegno, che rientra tra le attività del Piano di comunicazione del "Por Fesr" (Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale) Umbria 2007-2013, si aprirà con la presentazione del rapporto "L'Europa investe in Umbria: Docup ob.2

2000-2006" che analizza risultati ed effetti degli interventi realizzati in Umbria con il contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale.

La prima sessione, presieduta dal direttore regionale allo Sviluppo economico **Ciro Becchetti**, prevede le relazioni di **Alessandra Broccatelli** e **Claudio Tiriduzzi**, del Servizio Programmazione comunitaria della Regione Umbria, di **Andrea Murgia** per la Direzione generale Politiche regionali della Commissione Europea e **Maurizio di Palma**, presidente del consiglio di amministrazione della società **Ecoter**. Seguirà l'intervento della presidente della Regione **Catiuscia Marini**.

La seconda sessione, presieduta dal coordinatore dell'Area Programmazione regionale **Lucio Caporizzi**, si aprirà con le relazioni di **Simona Azzarelli**, del Servizio regionale Controllo strategico e valutazione politiche, e di **Carlo Cipiciani**, del Servizio regionale Programmazione strategica generale. Il dibattito sarà preceduto dall'intervento di **Bruno Bracalente**, docente di Statistica economica all'Università degli studi di Perugia.

innovazione e competitività, presidente marini a convegno: "Umbria si avvicina ad aree più sviluppate d'europa"

Perugia, 20 dic. 010 - "Ci fa piacere che dalla Commissione europea, per bocca del 'rapporteur' **Andrea Murgia**, si affermi che l'Umbria ha saputo ben utilizzare i fondi europei. La nostra Regione, infatti, è abituata da sempre a programmare, e a mettere in atto una programmazione in coerenza con quella dell'Unione". Lo ha affermato la presidente della Regione, **Catiuscia Marini**, intervenuta oggi al convegno "L'innovazione e la competitività in Umbria", nel corso del quale sono stati presentati il rapporto "L'Europa investe in Umbria: Docup ob.2 2000-2006", sugli interventi realizzati dalla Regione con il contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale, e il "Ruics" 2009, sul posizionamento dell'Umbria in materia di innovazione e competitività.

"Abbiamo dunque delle basi solide - ha detto la presidente -, sia in termini di capacità di spesa, che di attuazione di politiche di sviluppo determinanti per portare l'Umbria sempre più vicina agli obiettivi di Lisbona. Ce lo dimostrano non solo i dati relativi allo stato di attuazione dei diversi programmi comunitari, ma anche quelli relativi al 'Ruics' che vedono l'Umbria progredire e avanzare, avvicinandosi sempre di più alle aree più dinamiche e sviluppate dell'Europa. Certo, vi sono ancora criticità strutturali che dobbiamo avere la capacità di aggredire e avviare a risoluzione. È su queste che intendiamo concentrare in futuro la nostra azione più decisa, cercando di attuare politiche che incidano a fondo su alcune questioni che rappresentano ancora, per il nostro tessuto economico e produttivo, elementi di rallentamento della crescita".

Entrando nel merito del dibattito su quale strategia debba oggi perseguire l'Unione Europea, dopo il recente allargamento, la presidente **Marini** si è detta sempre più convinta della necessità

che le politiche di coesione e di convergenza debbano avere nelle Regioni un ruolo attivo e decisivo: "La virtuosa collaborazione tra Commissione Europea, Stati membri e sistema regionale europeo è la sola via per consentire all'Europa nel suo insieme di poter essere competitiva rispetto ad aree del mondo molto più aggressive e con tassi di crescita molto superiori ai nostri".

Per questa ragione, la presidente ha sostenuto essere sbagliata la scelta di confermare all'1,4 per cento del Pil la quota di contribuzione degli Stati membri per la formazione del bilancio europeo. "È proprio in una fase di crisi, che non è più solo finanziaria, che si deve scegliere di investire in politiche pubbliche che servano ad elevare i sistemi territoriali e renderli più competitivi".

"E se crescono i territori, cresce tutta l'Europa. D'altra parte - ha concluso la presidente - non vi sono altre politiche di investimento capaci di determinare un coefficiente di moltiplicazione degli investimenti stessi come quelle definite dai programmi comunitari".

La scheda. Il rapporto **"L'Europa investe in Umbria"** analizza i risultati e gli effetti degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ("Fesr") attuati con il Docup ob. 2 2000-2006, la cui fase di programmazione si è conclusa il 30 giugno 2009. I risultati sono "ampiamente positivi". Complessivamente sono stati finanziati 4745 progetti, il numero più elevato dei quali (l'86,55 per cento) nella tipologia "aiuti e servizi alle imprese", per un totale di 407,7 milioni di euro di contributi che hanno avuto un notevole "effetto leva". Le risorse pubbliche hanno infatti attivato circa 850 milioni di euro di investimenti, con un coefficiente moltiplicatore pari a 2.07: per ogni mille euro di contributi erogati, infatti, sono stati realizzati progetti che hanno comportato una spesa media di 2.070 euro.

Le risorse programmate originariamente con il Docup Ob. 2 sono state integralmente utilizzate nell'arco temporale di riferimento per l'attuazione del Programma, nel rispetto dei vincoli e delle scadenze poste dai Regolamenti comunitari. In particolare, si segnala la positiva "performance" finanziaria del Docup: rispetto al costo totale programmato (400,2 milioni di euro) risultano assunti impegni per 408,4 milioni di euro (102,05 per cento della spesa programmata) ed erogati pagamenti per 407,76 milioni di euro (101,89 per cento della spesa programmata).

Ai positivi risultati hanno contribuito le buone performance finanziarie di tutti gli Assi del Programma.

La quota più rilevante di risorse è stata destinata al settore infrastrutturale (50,97%) ed a quella degli aiuti alle imprese per la realizzazione di investimenti produttivi (31,33%); la parte rimanente (17,70%) è stata destinata ad interventi nell'ambito dell'acquisizione di beni e servizi. Il Docup è intervenuto, conseguendo risultati soddisfacenti, nel settore della ricerca e sviluppo nelle imprese e nella promozione di strumenti di finanza innovativa. A partire dal 2005, il Programma ha contribuito mediamente ogni anno alla realizzazione di progetti di ricerca e

sviluppo per un importo di 2,8 milioni di euro, pari all'8,1% della spesa annuale per ricerca e sviluppo. Anche l'analisi dei risultati e degli impatti conseguiti dal Docup evidenzia il pieno raggiungimento dei target programmati.

Il primo obiettivo specifico programmato nell'ambito del Docup relativo al rafforzamento del contesto strutturale, economico e sociale delle aree di intervento è stato pienamente raggiunto; in particolare, per la riqualificazione delle aree produttive e delle aree urbane e per la diffusione della banda larga nelle imprese e dell'informatizzazione nei Comuni. In relazione al secondo obiettivo, quello di ampliare ed innovare la base produttiva, gli effetti positivi si sono riscontrati in particolare sul numero di imprese attive e di addetti nei settori dell'industria e dei servizi, della spesa in ricerca e sviluppo e del numero di addetti nel settore, nonché nel numero di imprese innovatrici sul totale. Gli interventi del terzo obiettivo, per la valorizzazione delle potenzialità del territorio anche attraverso la tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, sono stati fondamentali per il mantenimento del livello di qualità delle risorse e per contribuire all'attrazione dei flussi turistici nelle aree a valenza culturale e ambientale.

Il Rapporto evidenzia, inoltre, come a livello occupazionale, si può stimare che il contributo del Docup sia pari al 3,6% e che il 43% riguardi la componente femminile: un valore alto, se rapportato al "gap" di genere della struttura occupazionale regionale.

Esaminando le attività svolte dai vari Assi, nell'ambito dell'Asse I "Competitività del sistema regionale", 34 Comuni hanno beneficiato di risorse Docup per la riqualificazione e il recupero di aree urbane (37% del totale dei comuni Umbri); gli interventi di e-government hanno interessato la totalità dei Comuni della regione, mentre gli aiuti alle imprese per l'introduzione di ICT hanno riguardato un numero significativo di imprese (465);

Nell'ambito dell'Asse II "Competitività del sistema imprese", il Docup ha finanziato 4.107 progetti di aiuto per 2.943 imprese (l'8,47% del totale delle imprese iscritte al registro delle Camere di Commercio di Perugia e Terni nei settori di attività economica finanziabili con il Docup). Sono stati erogati 127,74 milioni di euro, che hanno determinato un'attivazione di investimenti per 505,07 milioni di euro, con un moltiplicatore di risorse pubbliche pari a 4. Il Docup ha dato, pertanto, un "importante contributo" al sostegno del sistema delle imprese, ed in particolare all'incremento del numero delle imprese nel manifatturiero e nei servizi e del numero degli addetti.

Nell'ambito dell'Asse III "Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali", 256 imprese hanno beneficiato di aiuti per la tutela e riqualificazione ambientale; tutte le Aree Protette regionali sono state interessate da interventi di tutela e riqualificazione ambientale; circa la metà dei Comuni umbri ha realizzato almeno un progetto di valorizzazione delle risorse culturali (musei, teatri, centri di documentazione e così via).

Il "Ruics" 2009 (Regione Umbria Innovation & Competitiveness Scoreboard), alla sua quinta edizione, è uno studio elaborato dall'Area Programmazione della Regione Umbria, che offre un quadro d'insieme delle principali caratteristiche, criticità e potenzialità del livello di competitività e della capacità innovativa dell'Umbria, nonché il suo attuale posizionamento nei confronti dell'Italia e delle altre regioni.

L'Umbria si conferma al decimo posto nella graduatoria complessiva, con un valore pari a 0,41 registrando un miglioramento rispetto al "Ruics 2008". L'Umbria è insieme a Liguria e Calabria) tra le regioni che registrano un miglioramento più sensibile rispetto all'anno precedente. Dieci regioni, invece, vedono ridurre il valore dell'indicatore finale, in particolar modo Basilicata, Abruzzo e Lazio, mentre Trentino Alto Adige, Veneto, Sicilia e Campania mantengono lo stesso valore del 2008. Continua a esserci un blocco delle regioni leader (Lazio, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Liguria) all'inseguimento delle quali si trova un secondo gruppo di regioni di cui fa parte anche l'Umbria (insieme a Veneto, Toscana, Trentino Alto Adige, Marche e Abruzzo) con performance nella media, in cui da un anno all'altro possono verificarsi oscillazioni anche lievi che si riflettono sensibilmente sulla graduatoria finale. Il terzo blocco, costituito in particolare dalle regioni del Sud, è quello posizionato sotto la media italiana.

Entrando nel dettaglio, il "Ruics" si compone di 28 indicatori chiave (aggiornati agli ultimi dati disponibili) suddivisi in varie aree tematiche da cui si ricavano tre indici sintetici: il "Ruis" (Regione Umbria Innovation Scoreboard), volto a misurare la capacità innovativa del sistema economico regionale; il "Rumes" (Regione Umbria Macroeconomic Environment Scoreboard) volto a valutare il potenziale competitivo del sistema economico regionale; il "Ruics" (Regione Umbria Innovation & Competitiveness Scoreboard) elaborato quale sintesi del complesso degli indicatori utilizzati, volto a misurare il potenziale di crescita competitiva dell'economia umbra.

Per il "Ruis" l'Umbria si colloca al settimo posto, subito a ridosso delle regioni leader e migliorando di tre posizioni (superando Toscana, Veneto, Trentino Alto Adige) con un valore pari a 0,50. Emerge, infatti, un consolidamento della posizione dell'Umbria rispetto all'Italia nell'Area Risorse umane, che misura la capacità di formare risorse umane in grado di sviluppare e applicare l'innovazione, con indicatori quali la percentuale di laureati in discipline tecnico-scientifiche e la percentuale di occupati nei settori ad alta tecnologia.

Nell'area "Creazione di conoscenza", si alternano elementi positivi (elevata spesa pubblica in ricerca e sviluppo, brevetti nei settori ad alta tecnologia e in ICT) ad altri negativi (spesa privata in ricerca e sviluppo), ma si assiste ad un generale miglioramento.

Nell'area "Innovazioni finanziarie, di prodotto, di struttura di mercato" si consolida un buon posizionamento nel tasso di natalità

netta delle imprese, un miglioramento nell'utilizzo di internet da parte delle famiglie e nell'indice di diffusione della banda larga nelle imprese.

Interessanti sono anche i possibili confronti che emergono tra le regioni italiane: ad esempio la diversa distribuzione della spesa in ricerca e sviluppo tra spesa pubblica e privata, dove l'Umbria, una delle regioni leader con Lazio e Friuli Venezia Giulia nella spesa pubblica, presenta invece un livello molto basso di spesa privata. Viceversa Piemonte e Lombardia, le prime due regioni per la spesa privata, si trovano agli ultimi posti della graduatoria in quella pubblica. Per il "Rumes" 2009, emerge una stabilità dell'Umbria nell'area "Apertura all'esterno", dove però l'Umbria non presenta performance particolarmente brillanti, e dove nessun indicatore cresce più della media nazionale. Nell'area "Crescita economica" si registrano andamenti contrastanti, con buoni risultati per il tasso medio annuo di crescita degli investimenti nel periodo 2003-2007 contro forti riduzioni nel tasso medio annuo di crescita del Pil 2005-2009 e del settore dei servizi nella media del periodo 2003-2007.

Il risultato complessivo evidenzia, comunque, per l'Umbria un miglioramento rispetto alle altre regioni che, per oltre la metà, registrano perdite di valore. L'Umbria, tra tutte le regioni, è la seconda (dopo la Calabria) con la performance migliore rispetto al 2008 e risale dagli ultimi posti dell'anno precedente fino al sedicesimo.

In generale, per il "Ruics", gli indicatori che evidenziano un miglioramento costante sono i brevetti presentati all'Ufficio Europeo dei brevetti ("Ueb") nei settori a alta tecnologia, gli addetti alla ricerca e sviluppo, la diffusione della banda larga nelle imprese, l'utilizzo di internet da parte delle famiglie, la produttività del lavoro. Gli indicatori che evidenziano comunque un miglioramento rispetto al primo anno sono quelli relativi ai laureati in discipline tecnico scientifiche, la partecipazione rispetto alla formazione permanente, l'occupazione nel settore manifatturiero high tech, la spesa pubblica in ricerca e sviluppo, la spesa privata in ricerca e sviluppo, i brevetti in ICT presentati all'"Ueb", le imprese attive in Information Technology; l'indice di diffusione dei siti web delle imprese, le esportazioni di prodotti high tech, il tasso medio annuo di crescita degli investimenti, il tasso di accumulazione del capitale.

Gli indicatori che invece evidenziano un peggioramento rispetto al primo anno sono, tra gli altri, la popolazione con istruzione post secondaria, l'occupazione nel settore dei servizi ad alta tecnologia e "conoscenza intensa", i brevetti totali presentati all'"Ueb", il tasso di natalità netta delle imprese, nonostante l'Umbria si collochi al terzo posto in Italia.

edilizia

piano g.r. per certificazione ambientale edifici

Perugia, 18 dic. 010 - La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore all'Ambiente Silvano Rometti, ha approvato il programma di lavoro, concordato con l'Arpa (Agenzia regionale

per la protezione dell'ambiente) Umbria, relativo alle attività da svolgere per il 2011 in materia di Certificazione di sostenibilità ambientale, procedura introdotta in Umbria con la legge 17 del novembre 2008. La Giunta ha stanziato 130mila euro a favore di "Arpa" per la promozione della certificazione ambientale degli edifici e le attività di formazione e informazione nei confronti dei soggetti interessati (quali Comuni, Ordini professionali).

"L'Umbria - ha spiegato l'assessore Rometti - è ancora oggi l'unica Regione ad aver approvato una legge sull'edilizia ambientalmente sostenibile e sulla relativa certificazione, strumento di valutazione della qualità ambientale degli edifici. L'obiettivo che ci proponiamo è quello di incrementare la realizzazione di case 'ecologiche', in cui il comfort abitativo si coniuga con il risparmio energetico. Criteri che nel 2011 intendiamo estendere anche a scuole e uffici".

Le procedure per il rilascio del certificato di sostenibilità ambientale, affidato ad "Arpa", sono state definite da un apposito disciplinare tecnico. Prevede una classificazione degli edifici residenziali con un punteggio associato a ciascun fabbricato; le classi A+, A, B, C, e D costituiscono il riferimento per definire le priorità e graduare eventuali incentivi ed agevolazioni. Azioni di sostegno già intraprese al riguardo sono state, ad esempio, i recenti bandi regionali di edilizia residenziale pubblica in materia di bioedilizia e i premi in cubatura introdotti dalla L.R.13/2009 (Piano casa).

Il Piano di lavoro finanziato dalla Regione Umbria prevede come nuove attività la messa a punto di appositi protocolli per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici non residenziali, partendo dalle tipologie degli edifici scolastici e per uffici e l'elaborazione di un programma di monitoraggio degli interventi che hanno ottenuto la Valutazione preliminare di sostenibilità ambientale, al fine di definire le procedure di controllo.

Il Piano conferma infine gli impegni già definiti con "Arpa" in materia di Certificazione, che riguardano l'attività istruttoria per il rilascio dei certificati e la revisione e aggiornamento delle schede e degli strumenti di calcolo già vigenti per gli edifici residenziali, tutti reperibili nel sito internet di "Arpa" Umbria.

edilizia residenziale pubblica: martedì 21 presentazione programma interventi 'poa' 2010

Perugia, 18 dic. 010 - Ammonta a diversi milioni di euro il programma di interventi in materia di edilizia residenziale pubblica ammessi a finanziamento dalla Giunta regionale nell'ambito del Programma operativo annuale 2010.

Tipologia e finalità degli interventi, attivati dalla Giunta regionale per far fronte al crescente disagio abitativo, verranno illustrati dall'assessore regionale alle politiche della casa Stefano Vinti nel corso di una conferenza stampa che si terrà martedì 21 (ore 11) nel Salone D'Onore di Palazzo Donini.

duemila alloggi per circa 128 milioni di euro: presentato il piano 2010 di edilizia residenziale pubblica. vinti: "è l'ultimo grazie ai tagli del governo nazionale"

Perugia, 21 dic. 010 - Oltre duemila alloggi di edilizia residenziale pubblica, per una spesa di circa 128 milioni di euro: sono questi i risultati della programmazione regionale dal 2004 al 2010. Con l'approvazione del Piano operativo 2010, si è chiusa l'attività 2008/2010 ed il bilancio è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa dall'Assessore regionale alle politiche della casa Stefano Vinti.

"Con questo atto si chiude una stagione straordinaria, iniziata nel 2004, con la quale la Regione dell'Umbria ha dato risposte concrete alle necessità abitative di tantissime famiglie umbre ha dichiarato l'assessore Vinti - purtroppo questo è l'ultimo piano perché dal 2011 scattano i tagli insensati del governo nazionale che ha decretato l'azzeramento dei fondi per l'edilizia sociale. Tra l'altro questi tagli si aggiungono a quelli di 2,5 milioni di euro del Fondo destinato agli affitti e sicuramente la Regione dell'Umbria, solo con il proprio bilancio, non riuscirà a coprire questi enormi tagli di contributi".

"Dovremo studiare qualcosa di diverso - ha continuato Vinti - ma sicuramente non sarà la stessa cosa e probabilmente nei prossimi tempi dovremo aspettarci anche diverse tensioni sociali derivanti dalle difficoltà di centinaia di famiglie di trovare risposte al problema alloggiativo". Con il Piano 2010 sono stati ammessi a finanziamento: sette interventi per 65 alloggi da destinare alla locazione a canone sociale per un finanziamento totale pari ad 8.760.000 euro; a tali interventi va aggiunta la previsione d'acquisto di 22 alloggi da destinare sempre alla locazione a canone sociale per un finanziamento di 2.730.000 euro già assegnato in precedenza; due interventi per 21 alloggi per alla locazione permanente a canone concordato per un finanziamento di 1.680.000 euro; sette interventi per complessivi 78 alloggi finalizzato alla locazione a canone concordato a termine o a proprietà differita per una spesa di 3.330.000 euro; interventi residenziali ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (PUC2) già ammessi a finanziamento per 3.000.00 di euro. Il totale delle risorse assegnate raggiunge i 19.500.000 euro.

Nel dettaglio il Piano operativo annuale 2010 prevede 65 alloggi da destinare alla locazione a canone sociale che saranno realizzati dall'Ater in sei comuni dell'Umbria: Acquasparta (5 alloggi presso l'ex mattatoio per un contributo di 385.000 euro); Massa Martana (7 alloggi per 838.000 euro); Norcia (10 alloggi per 1.475.000 euro); Panicale (4 alloggi per 602.000 euro); Perugia (19 alloggi a Mugnano per 2.475.000 e 14 alloggi a Ponte Pattoli per 1.985.000 euro); Piegara (6 alloggi a Castiglione Foscato per 1.000.000 di euro).

99 alloggi saranno finanziati invece, tra quelli da destinare alla locazione a canone concordato, nei comuni di Giano dell'Umbria (9), Terni (44), Perugia (32) e Spoleto (14). Infine per il finanziamento degli interventi di edilizia residenziale pubblica all'interno dei PUC e centri storici già ammessi a finanziamento,

sono confermate risorse per 3.000.000 euro. In particolare i PUC 2 vengono realizzati nei comuni di Spoleto, Amelia, Narni, Perugia, Foligno, Castiglione del Lago, Terni, Umbertide, Gubbio e Todi.

I tempi per l'inizio dei lavori vanno dai 6 mesi per gli operatori non assoggettati ad appalto pubblico fino ai dodici mesi concessi per l'appalto pubblico. La fine dei lavori dovrà avvenire per tutti entro 24 mesi da loro inizio.

"Comunque noi continueremo a lavorare su questo versante e cercheremo di trovare soluzioni -ha concluso Vinti- perché siamo fermamente convinti che l'edilizia sociale, oltre a fornire una prima sensibile risposta al problema casa rappresenta anche una forte spinta per la ripresa dell'economia nel settore edilizio. Le nostre stime ci dicono che le risorse complessivamente movimentate per la realizzazione degli interventi possono raggiungere il doppio di quelle investite dal pubblico".

144 alloggi di edilizia pubblica in vendita nel comune di Perugia. vinti: "il ricavato sarà utilizzato per la costruzione di nuove abitazioni"

Perugia, 28 dic. 010 - La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore alle politiche abitative Stefano Vinti, ha autorizzato la cessione di 144 alloggi di edilizia residenziale pubblica che erano di proprietà del Comune di Perugia. La richiesta era arrivata dallo stesso Comune di Perugia che ha intenzione di dismettere questa parte di patrimonio in quanto si tratta di alloggi con una anzianità di costruzione di oltre venticinque anni la cui manutenzione è diventata ormai troppo onerosa, soprattutto per l'adeguamento degli impianti alle norme di sicurezza oppure di alloggi ubicati in edifici per la maggior parte già di proprietà privata con notevoli oneri di gestione e di manutenzione. Le modalità ed i requisiti per la cessione degli alloggi erano stati già fissati con una precedente delibera di Giunta regionale ed ora si dovrà soltanto procedere con il bando di vendita. Il ricavato della cessione di questi 144 alloggi sarà incamerato dalla Regione dell'Umbria e destinato al Fondo per le politiche abitative in modo da poter essere riutilizzato per i Piani operativi annuali di edilizia residenziale pubblica.

"Con questa operazione cerchiamo di liberare risorse da destinare alla costruzione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica o all'ammodernamento di alloggi che hanno bisogno di interventi di adeguamento o di restauro - dichiara l'assessore Vinti - per cercare di dare maggiori risposte sia in termini di numeri sia in termini di qualità alla sempre maggiore domanda di alloggi che arriva dal territorio regionale. I tagli disposti dal governo nazionale nel settore dell'edilizia sociale hanno messo in grave difficoltà le Regioni e queste operazioni - conclude Vinti - ci aiutano a portare avanti il grande impegno preso con le tante famiglie umbre in difficoltà per la mancanza di abitazioni".

casa; vinti: "decreto milleproroghe 'dimentica' gli sfrattati"

Perugia, 29 dic. 010 - "Il governo Berlusconi ha compiuto un altro misfatto sulla pelle della parte più debole della popolazione non

inserendo nel decreto milleproroghe lo slittamento dell'esecuzione degli sfratti per finita locazione": è quanto afferma l'assessore regionale alle Politiche per la casa Stefano Vinti che ha così proseguito: "Ricordiamo che gli sfratti per finita locazione sono, per la stragrande parte dei casi, quelli proposti da grandi immobiliari a fini speculativi, per liberare gli immobili e poterli rivendere a libero mercato o per lucrare affitti più alti. Infatti, i casi di necessità del proprietario non sono tra le causali per cui si estende la proroga.

I dati sugli sfratti in Italia segnalano una acuta sofferenza sociale, dal punto di vista numerico, assai più estesa della pur grave emergenza dei pignoramenti per insolvenza sui mutui.

Solo nel 2009, sono state emesse oltre 60 mila sentenze di sfratto, che si aggiungono alle 51 mila del 2008 e così via. Una tendenza all'aumento che, negli ultimi anni è un dato costante e allarmante.

Dentro questa tendenza all'aumento degli sfratti, vi è una impennata degli sfratti per morosità, che ormai superano l'85% del totale delle sentenze emesse annualmente.

Una spirale perversa, causata dalla costante diminuzione dei fondi per l'edilizia residenziale pubblica e dalla liberalizzazione dei canoni e alimentata dalla crisi economica che produce disoccupazione e falcidia i redditi popolari. Già nella legge di stabilità il governo si era distinto per avere tagliato dell'85% il fondo sociale per il contributo affitto per le famiglie con redditi bassi, ora infierisce con la mancata proroga degli sfratti".

"Ricordiamo, poi, che in Umbria - ha sottolineato l'assessore Vinti - gli sfratti nel 2010 sono stati, tra Perugia, Terni e Orvieto, 866, una cifra ragguardevole che segnala quanto anche la nostra regione quella della casa sia un'emergenza fortemente accentuatasi con la crisi economica e finanziaria".

"Ci auguriamo che il Parlamento - ha concluso -, in sede di conversione del decreto milleproroghe, compia un atto di giustizia nei confronti dei soggetti sociali più deboli, famiglie in difficoltà, anziani, portatori di handicap e malati terminali, inserendo la proroga degli sfratti e che questa venga estesa, almeno per tutto il 2011, anche alla morosità incolpevole".

costruzioni: assessore vinti su rischio infiltrazioni mafiose

Perugia, 29 dic. 010 - In relazione ai rischi di infiltrazioni di organizzazioni criminali nell'economia umbra, denunciati dall'azione della magistratura e da organi di stampa, l'assessore regionale ai lavori pubblici Stefano Vinti ha scritto la seguente nota.

"Allarmanti le notizie apparse sulla stampa locale sugli episodi di riciclaggio e frode fiscale che stanno interessando la nostra regione. Le indagini degli inquirenti infatti stanno squarciando un velo sulle attenzioni delle organizzazioni criminali nei confronti dell'Umbria, sempre meno isola felice sempre più crocevia di traffici che con la legalità hanno poco a che vedere.

Si conferma infatti che la malavita organizzata abbia scelto il nostro territorio per risciacquare i proventi delle attività criminali, attraverso una fitta rete di società più o meno fittizie, settori dell'universo bancario e dei professionisti. Il tutto con la regia occulta di personaggi legati alle realtà mafiose. Mafie sempre più minacciose nel settore degli appalti, gestione di patrimoni immobiliari, rifiuti, supermercati, una vera e propria holding del malaffare che le indagini stanno inesorabilmente portando a galla. È di tutta evidenza che a farne le spese non sono solo i singoli cittadini ma le imprese stesse stritolate da regole di mercato distorte come il criterio del massimo ribasso per l'affidamento dei lavori.

A tal fine l'assessorato alle opere pubbliche indirizza la propria attività nel definire i regolamenti attuativi della legge nazionale n. 3 del 21 gennaio 2010.

Con la nuova normativa l'amministrazione regionale, pur nei margini di manovra alquanto ristretti consentiti dalla normativa statale e dalle sentenze della Corte Costituzionale, ha cercato di intervenire sulle carenze croniche del settore, muovendosi lungo le direttive del potenziamento della qualità dei progetti e delle opere, della semplificazione procedurale, del supporto alle amministrazioni del territorio, del contenimento dei ribassi eccessivi, della lotta al lavoro nero tramite la verifica della regolarità contributiva e della congruità dell'incidenza della manodopera impiegata nello specifico cantiere interessato dai lavori.

La gravità del problema rappresentato dalle aggiudicazioni delle gare con il criterio del prezzo più basso è ben noto all'amministrazione regionale che lo ha affrontato già nella l.r. n. 3/2010, legge nella quale si individua il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa quale criterio da preferire nell'aggiudicazione, sia dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, che dei lavori. Ricordiamo anche che tale norma è una di quelle impugnate dal Governo. Il lavoro di attuazione sta proseguendo con l'elaborazione di linee guida per il calcolo dei costi e degli oneri della sicurezza, nonché per la determinazione del costo presunto della manodopera da non assoggettare a ribasso d'asta, in attuazione di quanto previsto dall'art. 23 della l.r. n. 3/2010. Analogamente si sta lavorando per l'istituzione dell'Elenco regionale delle imprese da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori pubblici di importo inferiore a cinquecentomila euro per semplificare l'attività delle pubbliche amministrazioni e intervenire a supporto del settore in questo momento di crisi cercando, negli ambiti consentiti dall'ordinamento, di valorizzare il sistema umbro delle imprese con l'introduzione di meccanismi premianti per i soggetti che operano in sicurezza e secondo trasparenza.

Occorre che accanto alle iniziative della magistratura le istituzioni facciano la loro parte per debellare il rischio che l'Umbria diventi una terra di conquista per affaristi e faccendieri. Occorre riflettere sulle dinamiche reali di poteri, ormai neanche troppo occulti, che mettono a repentaglio le

conquiste sociali e civili che negli anni l'Umbria ha saputo mettere a leva per garantire una alta qualità della vita all'insegna della legalità.

immigrazione

presentata campagna corsi gratuiti di lingua e cultura italiana

Perugia, 16 dic. 010 - Partirà la prossima settimana la campagna di promozione e divulgazione dei 18 corsi speciali gratuiti di lingua e cultura italiana attivati e sostenuti dalla Regione Umbria e rivolti ai cittadini provenienti da paesi non comunitari residenti nel territorio regionale.

La campagna, a cura del Centro Studi e Formazione Villa Montesca, è stata presentata stamani a Perugia nel corso di un seminario organizzativo al quale sono intervenuti la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, il presidente di Villa Montesca, Giuliano Granocchia e i rappresentanti dei soggetti coinvolti nella realizzazione e organizzazione dei corsi che si svolgeranno presso gli 8 Centri Territoriali Permanenti di educazione dell'Umbria (CTP) e presso la sede dell'Università per Stranieri di Perugia. Tutti i cicli di studio in programmazione prevedono un esame gratuito di certificazione finale di livello A2, che corrisponde a quello che, già da questo mese, viene richiesto ai soggiornanti di lungo periodo per il rinnovo del permesso di soggiorno.

La campagna di promozione - è stato spiegato durante l'incontro - si articolerà in manifesti, brochure, depliant e spazi on line di forte impatto dal punto di vista visivo per poter intercettare un target composito. In primo piano ci saranno dei volti di varie etnie, compresa quella italiana, "per segnare che siamo così diversi, ma anche così uguali".

Il materiale, in particolare le 50 mila brochure che spiegheranno nel dettaglio l'iniziativa, sarà divulgato in tutti i luoghi più frequentati dai cittadini stranieri, tra questi anche questura, centri per l'impiego, associazioni, parrocchie, sindacati, mentre sui muri delle città e in tutti i luoghi permessi, saranno affissi manifesti e locandine.

Inoltre, è stato chiesto agli enti istituzionali di inserire un banner nei loro siti che riporti la notizia dell'avvio dei corsi con relative informazioni.

"La Regione Umbria - ha detto la vicepresidente, Carla Casciari - è impegnata a sostenere una vera integrazione degli immigrati per favorire un inserimento concreto e da protagonisti nella comunità di accoglienza. L'obbligo della certificazione A2 della lingua italiana, in previsione dell'entrata in vigore del Regolamento concernente la disciplina dell'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato, che dovrà essere sottoscritto da parte dello straniero contestualmente alla presentazione della domanda di rilascio del permesso di soggiorno, rende particolarmente complicate l'espletamento delle pratiche burocratiche per coloro che decideranno di trasferirsi in Italia, anche perché, per i nuovi ingressi, si prevede una certificazione on line che richiederà la massima organizzazione territoriale. Confortante è

invece il risultato, a sorpresa, di una recente indagine dalla quale è emerso che il 97 per cento degli immigrati intervistati, utilizza internet".

"Per quanto riguarda i corsi, per la cui azione di sistema la Regione ha investito 180 mila euro, - ha aggiunto Casciari - va precisato che coloro che saranno ammessi alla frequenza fruiranno gratuitamente anche della fornitura di materiale didattico di base e, per renderne più agevole la partecipazione, sono previsti, su richiesta, alcuni servizi come mezzi di trasporto e baby sitter". La domanda di ammissione al corso potrà essere richiesta direttamente presso gli istituti prescelti, il bando e il facsimile uniforme della domanda di ammissione sono scaricabili dal sito della Regione Umbria e anche dal sito web: www.montesca.it.

casciari: "lingua e cultura italiana priorità anche in programma annuale 2010"

Perugia, 17 dic. 010 - "Anche nel programma annuale 2010 degli interventi in materia di immigrazione, approvato proprio in questi giorni dalla Giunta regionale dell'Umbria, è stata riservata particolare attenzione alla divulgazione della conoscenza della lingua, della normativa e delle norme civiche italiane, proprio per favorire una cittadinanza attiva e consapevole e per evitare emarginazioni e situazioni di illegalità". Lo ha affermato stamani a Perugia la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, a margine del seminario organizzato per presentare la campagna di divulgazione dei corsi di lingua e cultura italiana. Illustrando i contenuti del programma annuale 2010, Carla Casciari ha precisato che "non è improntato a fronteggiare l'emergenza, ma a predisporre un piano che privilegi l'accoglienza, il rispetto delle diverse culture, la tutela dei diritti umani e la condivisione dei valori costituzionali".

"Per la realizzazione del programma la Regione Umbria ha impegnato 425mila822 euro - ha spiegato la vicepresidente Casciari - a favore di azioni e interventi impostati sulla necessità di costruire una strategia che eviti situazioni di esclusione affermando principi universali, come il valore della vita umana e della dignità della persona, la valorizzazione e la tutela dell'infanzia, il riconoscimento del principio di pari opportunità tra uomo e donna. Tutte le iniziative programmate si propongono di attivare azioni finalizzate, tra l'altro, a rendere i servizi rivolti agli immigrati ancor più efficienti e puntano a consolidare le politiche in materia di immigrazione in un'ottica di sussidiarietà e integrazione tra soggetti diversi, pubblici e privati".

Molti i progetti realizzati in collaborazione con altri soggetti, per un totale di 212 mila358 euro, e gli interventi proposti e realizzati da enti locali o da organismi ed associazioni pubblici o privati per 145mila330 euro. Gli interventi diretti della Regione sono andati a sostegno di progetti sociali, interculturali, formativi e di ricerca che, quest'anno, sono stati prevalentemente dedicati a educazione, ricerca e formazione.

infrastrutture

incidenti sul lavoro; rometti: "presto in regione incontri su cantieri di grandi infrastrutture, la sicurezza non è un optional"

Perugia, 20 dic. 010 - "La Regione Umbria si farà promotrice di incontri con tutti i soggetti interessati, istituzioni, enti locali, sindacati, Asl e imprese, per una valutazione complessivamente delle situazioni presenti nei diversi cantieri stradali, a cominciare da quelli delle grandi infrastrutture e del progetto Quadrilatero Umbria-Marche": lo ha annunciato l'assessore regionale alle infrastrutture Silvano Rometti.

Rometti, intervenendo in relazione allo sciopero indetto per oggi dai lavoratori delle imprese del tratto Val di Chienti della Foligno-Civitanova contro le morti sul lavoro, ha espresso "la propria solidarietà ai lavoratori e ha confermato la ferma volontà della Giunta regionale dell'Umbria di continuare ad agire con tutti i mezzi possibili e la necessaria determinazione affinché nei cantieri vengano garantite le condizioni di sicurezza e di prevenzione degli incidenti sul lavoro". Da qui la decisione di cominciare, insieme al sindaco Mismetti, la serie di incontri proprio dall'area dei cantieri di Foligno. "Non intendiamo abbassare la guardia - ha detto Rometti. Nessuno può pensare che la sicurezza è un optional".

lavori pubblici

grande partecipazione al seminario sui contratti pubblici. vinti "lavoriamo per una migliore trasparenza"

Perugia, 16 dic. 010 - Contratti pubblici ed appalti: il primo seminario organizzato dalla Regione nella giornata di oggi, giovedì 16 dicembre, ha fatto registrare un enorme interesse da parte degli operatori pubblici e privati tanto da riempire, con oltre duecento partecipanti, la sala oratorio della Chiesa di San Domenico a Perugia. L'Assessore regionale Stefano Vinti nel suo saluto ha affermato che "la grande partecipazione denota il bisogno di informazione e di indicazioni chiare sui corretti adempimenti da seguire nella conduzione dei contratti pubblici anche alla luce delle novità normative che ci sono state e che ci saranno entro il prossimo mese di gennaio. Questo intervento - ha continuato Vinti - era finalizzato alla formazione delle stazioni appaltanti dell'Umbria ed è utile anche per iniziare un percorso di confronto, di aggiornamento e di crescita di tutto il sistema che fa riferimento ai contratti pubblici e di avviare un migliore coordinamento tra i vari soggetti ed una maggiore trasparenza, semplificazione e lettura delle dinamiche regionali". Il seminario era dedicato agli adempimenti di legge obbligatori ed al corretto uso delle procedure per la trasmissione dei dati all'Osservatorio regionale sui contratti pubblici anche in riferimento alle modifiche che verranno apportate dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici al Sistema informativo di monitoraggio delle gare. Nella prima parte è intervenuta la Responsabile dell'Osservatorio centrale dell'Autorità di Vigilanza, Sabina

Guidotti, mentre la seconda parte del seminario è stata dedicata ad un approfondimento delle leggi regionali con la presentazione delle nuove linee guida regionali. "L'inaspettato numero di adesioni pervenute e quindi l'interesse manifestato dalla società regionale - ha dichiarato Stefano Vinti - ha evidenziato l'indubbia necessità di riproporre un nuovo incontro nel prossimo mese di gennaio".

politiche sociali

verso il quinto rapporto sulle povertà, incontro a Perugia

Perugia, 17 dic. 010 - Intrecciare la ricerca con i suggerimenti delle istituzioni, del terzo settore, delle associazioni e delle varie realtà che operano sul territorio regionale per fornire un quadro reale, completo e condiviso delle povertà in Umbria: con questa consapevolezza l'Agenzia Umbria Ricerche, su iniziativa della Regione Umbria, si prepara ad avviare l'attività per l'elaborazione del Quinto Rapporto sulle povertà. Oggi a Perugia, a Palazzo Donini, si è tenuto un incontro al quale hanno partecipato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, la vicepresidente, Carla Casciari, il presidente dell'Aur, Claudio Carnieri, la responsabile dell'area processi e politiche economiche e sociali dell'Aur, Elisabetta Tondini, il docente dell'Università 'La Sapienza' di Roma, Paolo Montesperelli, il direttore della Caritas Umbria, Marcello Rinaldi, il presidente dell'Anci Umbria, Wladimiro Boccali.

"Nella primavera del 1995 la Giunta regionale dell'Umbria e la Conferenza Episcopale, con la firma di un Protocollo, hanno deciso di avviare un impegno comune tramite un Osservatorio, volto a studiare nella regione le forme e i problemi della povertà - ha detto la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari - Da allora, sono stati prodotti quattro Rapporti elaborati per leggere, nella nostra regione le tante facce della povertà. Oggi, il problema di fondo con cui si misurano le politiche è quello dell'esclusione sociale che è alla base di volumi crescenti di povertà e di profonda disuguaglianza. Dal nuovo rapporto sulle povertà in Umbria ci aspettiamo che sia uno strumento di stimolo e di guida per le istituzioni e le forze politiche per improntare una politica che risponda a queste nuove emergenze".

Il presidente dell'Aur Claudio Carnieri, ha sottolineato che "nelle nostre città, le disuguaglianze, le disparità, assieme ad una nuova, forte gerarchizzazione sociale, sono diventate significative e sempre più, nella crisi, emergono chiare le nuove radici del disagio, calate prima di tutto nel lavoro e nella quotidianità materiale e simbolica della vita. È in questi scenari che ci mettiamo al lavoro per il Quinto Rapporto di ricerca - ha detto - Di qui la decisione di aprire una discussione volta a socializzare e condividere l'indice e le diverse piste di studio che ci porteranno al nuovo Rapporto".

Durante l'incontro la ricercatrice Elisabetta Tondini ha illustrato e commentato gli scenari relativi alla povertà in Italia e in Europa, soffermandosi sui dati umbri che evidenziano nel 2009 una percentuale di povertà relativa (che si riferisce a

famiglie e individui che spendono meno della media nazionale) pari al 5,3 per cento delle famiglie umbre, contro il 10,8 dell'Italia, e una percentuale di individui nella medesima situazione pari al 7,8 per cento (in Italia è del 13,2).

Paolo Montesperelli dell'Università "La Sapienza", ha proposto per il nuovo studio una chiave di lettura che collega le problematiche relative alla povertà ai temi più complessi della disuguaglianza, partendo dall'analisi delle disuguaglianze relative al reddito, ai consumi, al genere, all'accesso all'istruzione.

"Considerando i redditi familiari - ha detto Montesperelli - va posta attenzione anche ai 'movimenti nascosti'. In pratica - ha spiegato - da circa 15 anni gli indici statistici mostrano un'immobilità della disuguaglianza, ma questa invarianza, in realtà, è frutto di profondi mutamenti che portano ad una polarizzazione tra ricchi e poveri degli individui e delle famiglie, con una riduzione delle classi medie". A conferma di ciò un altro segnale significativo per Montesperelli, arriva dai consumi delle famiglie che registrano una riduzione del 40 per cento nel 2009 per le spese alimentari mentre, in contemporanea, c'è un incremento del 15 per cento dei consumi presso gli hard discount. Dall'altra parte però, aumenta il fatturato delle aziende del ramo lusso e le immatricolazioni di 'Mercedes' segnano un + 9,2 per cento.

Per quanto riguarda i soggetti a rischio povertà le donne sono più penalizzate: al primo posto ci sono infatti le madri, seguite dalle donne anziane sole e poi dai minori e dagli immigrati. "Le donne sono ancora le più colpite dalla disoccupazione - ha detto Montesperelli - dal divario delle qualifiche fra domanda e offerta, dalla precarizzazione del lavoro. Ma a scontare le spese della crisi sono anche le donne anziane sempre più in difficoltà che, spesso, vivono da sole con la pensione minima come unico reddito".

E non solo: la crisi economica secondo Montesperelli "sembra colpire maggiormente i giovani, sia sul fronte del lavoro, che su quello culturale". "In Italia ai giovani che iniziano a lavorare sono riservati salari stagnanti da 15 anni. Tutto ciò comporta come conseguenza un aumento di coloro che vivono in famiglia (in Umbria 65,1 per cento)".

"Non va meglio sul versante della scolarizzazione dove "si riproduce la stessa forma di disuguaglianza che si registra in altri campi - ha detto Montesperelli - Un figlio della classe borghese ha 30 volte più probabilità di laurearsi rispetto ad un figlio della classe operaia agricola".

Il direttore della Caritas Umbria, Marcello Rinaldi, ha ribadito che la crisi economica ha ormai coinvolto fasce sociali non ritenute a rischio. "Alla Caritas negli ultimi anni sono arrivate richieste inaspettate da famiglie in difficoltà. Negli ultimi anni il Fondo di solidarietà della Caritas ha aiutato 700 famiglie - ha detto - Per quanto riguarda gli immigrati la novità è che sempre più spesso, arrivano richieste di aiuto per poter tornare nei loro paesi di origine e si tratta, nella maggior parte dei casi, di immigrati regolari con il permesso di soggiorno".

Il presidente dell'Anci Umbria, Wladimiro Boccali, ha riferito che i Comuni continueranno a chiedere un tavolo di confronto per la programmazione sociale per continuare a monitorare da vicino la realtà e capire come sono cambiate le povertà, che non sono solo quelle economiche.

presidente marini: "rapporto uno strumento per orientare politiche"

Perugia, 17 dic. 010 - "Da questo quinto Rapporto sulle povertà in Umbria ci aspettiamo degli 'input' per orientare le nuove politiche e capire l'efficacia di quelle già attuate". Lo ha affermato stamani a Perugia la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in chiusura dell'incontro "Verso il quinto rapporto sulle povertà".

Dopo aver sottolineato che il lavoro svolto dall'Osservatorio sulle povertà è "utile per l'Umbria e per i cittadini mettendo a punto una ricerca che nel tempo si è sempre di più qualificata, la presidente ha affermato che "il quadro che è emerso dall'incontro conferma l'esigenza di rimettere al centro dell'azione politica le disuguaglianze che rappresentano una grande questione per il Paese e per l'Europa che, tra gli obiettivi da conseguire entro il 2020, ha incluso un'azione strategica di sistema proprio sui temi della povertà".

"Questo nuovo Rapporto - ha aggiunto - si realizzerà in un periodo di crisi che sta modificando in maniera forte le condizioni di vita delle persone e delle famiglie, quindi ci aiuterà a capire come la crisi influisce pian piano sullo stile di vita, come si percepisce la povertà e la disponibilità di beni materiali e immateriali della comunità".

Per la presidente Marini, essenziale è la valutazione dell'impoverimento: "Ormai non basta più avere un titolo di studio e un lavoro per non essere a rischio. Ciò vale soprattutto per i giovani, non solo dai 18 ai 30 anni, ma i cosiddetti giovani 'adulti' fino a 45 anni, una fascia che si trova ad affrontare il problema della casa, del reddito, dei figli, del lavoro. C'è un interesse reale - ha detto - a saperne di più su questo tema per programmare interventi mirati su vari fronti".

Attenzione, per la presidente Marini, va riservata anche alle disparità di genere "che continuano a non modificarsi e a penalizzare le donne".

In ultimo, e non per importanza, la presidente ha indicato di approfondire i risultati conseguiti anche rispetto alla sussidiarietà, per poi sperimentare azioni che, "senza far arrestare l'impegno del pubblico, dovranno stimolare nella società un impegno diffuso per la realizzazione di una rete utile a dare risposte sempre più appropriate alla comunità. Forse - ha concluso - questa è la sfida più alta".

protezione civile

guasto diga montedoglio, centro regionale protezione civile: situazione sotto controllo

Perugia, 30 dic. 010 - "Resta ancora l'allerta dopo il guasto che si è verificato ieri sera alla diga di Montedoglio e comunicato

alle 21.40 a tutte le istituzioni preposte". È quanto sottolineano dal Centro regionale di Protezione civile, ricordando che "immediatamente al verificarsi dell'evento è stata disposta l'apertura del Centro Funzionale e della Sala Operativa Unica Regionale della Regione Umbria ai fini di un costante monitoraggio". Presso la Prefettura di Perugia è stato attivato il Centro Coordinamento Soccorsi dove fin da subito Vigili del Fuoco, Polizia stradale, Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato e i rappresentanti della Regione Umbria hanno condotto l'attività dei soccorsi.

"I Comuni di Città di Castello, Citerna, San Giustino, Montone Umbertide, con le proprie strutture di Protezione civile - rilevano dal Centro regionale -, si sono attivati per assistere la popolazione che a scopo precauzionale nella notte aveva lasciato le proprie abitazioni, per un totale di circa 1000 persone, con la preziosa collaborazione delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio che hanno prestato la dovuta assistenza".

L'allontanamento dalle case "è stato deciso a causa dell'innalzamento del livello del Tevere, dove si stava riversando l'acqua fuoriuscita dalla frattura nella diga. Tutti i ponti lungo il Tevere dalla località di Sansepolcro a Città di Castello, in Umbria, sono stati chiusi per precauzione. La piena del Tevere ha superato l'abitato a Città di Castello, senza provocare particolari danni se non esondazioni sparse in territori agricoli".

"L'acqua - concludono dal Centro regionale di Protezione civile - continua a calare dalla diga e solo a partire dal pomeriggio e nei prossimi giorni sarà possibile cominciare a verificare i danni subiti dalla diga e quelli provocati dall'inondazione".

guasto diga montedoglio: alle ore 16 riunione presso comune città di castello

Perugia, 30 dic. 010 - Alle ore 16 di oggi, presso il Comune di Città di Castello, per esaminare il problema del cedimento verificatosi alla diga di Montedoglio si svolgerà una riunione con tutti i soggetti interessati, che sarà presieduta dalla presidente della Regione Umbria Catuscia Marini.

piena diga di montedoglio: "summit" a città di castello: "situazione stabile ed emergenza superata"

Città di castello, 30 dic. 010 - "La situazione si è stabilizzata, l'emergenza è superata, e nelle prossime ore si attende la normalizzazione dei deflussi idrici, anche in relazione all'abbassamento dei livelli dell'invaso". È quanto emerge da un comunicato ufficiale, diffuso al termine della riunione che si è svolta questo pomeriggio presso il Comune di Città di Castello, convocata dalla presidente della Regione Umbria Catuscia Marini e dall'Ente Irriguo Umbro-toscano, per fare il punto della situazione determinatasi nell'Alta Valle del Tevere, a seguito del cedimento di parte del canale di scarico superficiale della diga di Montedoglio. All'incontro hanno preso parte rappresentanti della Prefettura di Perugia, della Provincia, della Regione

Toscana, della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, del Servizio Dighe, di Umbra Acque e dei sindaci dei comuni interessati dalla calamità.

"La situazione eccezionale che si è determinata in seguito alla rottura - è detto nella nota - è paragonabile ad una piena naturale, con tempi di ritorno dai 25 ai 50 anni (un evento che si verifica cioè ogni 25-50 anni, N.d.R.), con una portata di 400 mc al secondo, dunque lievemente inferiore alla piena del Tevere determinatasi nel 2005. L'attivazione immediata del Sistema Regionale di Protezione Civile - prosegue il comunicato - ha consentito di fronteggiare l'emergenza in modo soddisfacente e di scongiurare qualsiasi pericolo per le popolazioni interessate, ricoverate temporaneamente in luoghi sicuri messi a disposizione dai comuni. L'evento - si afferma ancora - è stato monitorato con la massima attenzione dal Centro Funzionale Regionale, utilizzando la rete strumentale lungo l'asta del Tevere, che ha consentito di valutare in tempo reale l'evolversi del fenomeno, l'innalzamento dei livelli del fiume e l'aumento delle portate. Nel prossimo futuro - aggiunge la nota - sarà comunque indispensabile valutare con la massima attenzione le cause che hanno determinato la rottura dello scarico, non soltanto per ovvie ragioni di sicurezza, ma anche per ripensare le modalità di utilizzo della diga nel prossimo futuro".

"Abbiamo convocato questa riunione - ha dichiarato la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini - sia per acquisire un quadro reale della situazione, in attesa di elementi precisi e puntuali sulla rottura, che soltanto i tecnici ci potranno fornire, sia per mettere a punto gli interventi e le azioni a supporto delle amministrazioni locali. La diga di Montedoglio - ha aggiunto la presidente - è un'opera di grande importanza ed interesse regionale e territoriale, e questo incidente dovrà essere l'occasione per garantirne, attraverso l'attuazione del Piano di Protezione Civile previsto per la diga, una gestione sicura tutto l'anno".

scuola

offerta formativa; casciari: "piano regionale frutto di ampia partecipazione"

Perugia, 20 dic. 010 - "Un piano coerente ed equilibrato frutto di un lungo percorso di partecipazione, che ha tenuto conto delle indicazioni pervenute dai diversi soggetti interessati, e che garantisce ad ogni ambito territoriale dell'Umbria una adeguata offerta formativa per tutti gli studenti": così l'assessore regionale all'istruzione, Carla Casciari, definisce il Piano di riorganizzazione dell'offerta formativa regionale proposto dalla Giunta regionale che domani, 21 dicembre, sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio regionale.

"Il lavoro sul documento, frutto dell'attività di concertazione tra Regione, Province e ANCI, con l'apporto dell'Ufficio scolastico Regionale e Provinciale e il contributo delle forze sociali rappresentanti dalla Conferenza di servizio permanente - ha detto Casciari - è partito dall'elaborazione di criteri e

procedure per la definizione dell'offerta di istruzione secondaria di II grado dopo il riordino per confluenze tabellari apportate dai Regolamenti ministeriali. Obiettivo - ha sottolineato l'assessore, restituire alla scuola umbra alcuni principi assoluti per la salvaguardia della rete di offerta formativa sul territorio al fine di valorizzare le peculiarità di ciascun ambito territoriale, mantenendo quegli Istituti che storicamente hanno risposto adeguatamente al fabbisogno formativo. Inoltre è stata prevista una distribuzione qualitativamente equivalente delle diverse tipologie di offerta di istruzione secondaria superiore. Ciò - ha sottolineato - confrontando ogni scelta con la verifica e valutazione delle condizioni di sicurezza e agibilità delle scuole".

Casciari ha poi aggiunto che un'attenzione particolare è stata riservata alle vocazioni già espresse dagli Istituti che, pure nelle difficoltà di questi ultimi anni, hanno manifestato un forte senso di responsabilità e legame con il territorio. Nella predisposizione del Piano - ha proseguito - si è verificato l'impatto sul territorio delle "confluenze tabellari" tra i vecchi e i nuovi indirizzi già attivati per quest'anno scolastico, superando la frammentazione delle tipologie di offerta ed evitando vuoti o doppioni. "Abbiamo inoltre evitato la creazione di poli scolastici con popolazione studentesca superiore ai 900-1000 studenti. Una scelta - ha detto l'assessore - con cui intendiamo tra l'altro contenere le problematiche relative alla congestione del trasporto pubblico e alla viabilità".

Sulla proposta di Piano, le Province di Perugia e Terni hanno poi avviato un articolato percorso di partecipazione attraverso le conferenze d'ambito e le conferenze provinciali. I Comuni e i consigli di istituto delle scuole e l'Ufficio scolastico regionale sono stati chiamati attivamente alla costituzione del documento con proposte e richieste per l'assegnazione degli indirizzi.

La Regione Umbria ha dato parere favorevole all'attivazione dei nuovi indirizzi nelle scuole secondarie di II grado ed alle indicazioni sulla programmazione della rete scolastica proposte dai Comuni di Corciano, Giano dell'Umbria, Città di Castello e approvate in sede di Conferenza Provinciale. Proposte che hanno ottenuto il parere favorevole dell'Ufficio scolastico regionale in quanto in linea con i criteri e le procedure approvati dal Consiglio Regionale il 30 luglio scorso. "Dai Piani provinciali - ha spiegato Casciari - la Giunta regionale ha apportato le seguenti modifiche: l'assegnazione dell'indirizzo scienze umane per l'IISS Artistico Classico di Orvieto, anche per evitare il sottodimensionamento dell'Istituto, e l'opzione economico sociale assegnata inoltre al Liceo Majorana, anch'esso di Orvieto. Per quanto riguarda i Licei musicali, per la Provincia di Perugia le richieste d'attivazione sono state sospese, in attesa di una risposta definitiva dal Ministero della Pubblica Istruzione sul numero dei Licei musicali autorizzati in Umbria. In attesa di una risposta, è stato istituito un gruppo di lavoro valutare i criteri da applicare per l'eventuale convenzione. Riguardo alla scuola di I grado 'Bernardino di Betto' è stata approvata la creazione di

un istituto omnicomprensivo costituito dalla stessa scuola media e dal Liceo Artistico 'Di Betto'. Il Piano - ha concluso l'assessore - ha valenza biennale, così amministrazioni locali, Regione e Ufficio scolastico regionale avranno modo di valutare e monitorare l'impatto della nuova offerta formativa nelle scuole del territorio e, eventualmente, apportare correttivi per l'anno scolastico 2012-2013".

regione umbria avvia anagrafe regionale degli studenti

Perugia, 24 dic. 010 - Con lo scopo di raccogliere, gestire e analizzare tutte le informazioni relative ai sistemi locali di istruzione, la Regione Umbria, su proposta della vicepresidente con delega all'Istruzione, Carla Casciari, ha avviato la realizzazione dell'anagrafe regionale degli studenti che conterrà i dati relativi alla rete scolastica, alla consistenza delle scuole in classi e alunni, alla mobilità territoriale degli studenti, ai principali indicatori di dispersione scolastica.

"Si tratta di mettere in rete e gestire un corposo patrimonio di informazioni che costituirà una base utilissima per chi deve operare e governare il sistema scolastico - ha detto la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari - Infatti, i dati sono riportati sia per scuola, che per comune permettendo anche un confronto tra le varie istituzioni scolastiche del territorio grazie a una banca dati sempre aggiornata che progressivamente - ha precisato - si estenderà anche ad aree e settori di analisi nuovi e che è destinata a crescere ulteriormente, quantitativamente e qualitativamente, nella misura in cui la razionalizzazione informatica, in fase avanzata di attuazione, porterà a un sistema informativo costantemente collegato in rete, in grado di fornire in tempo reale informazioni su tutto il ciclo scolastico, da quello di base a quello superiore".

La vicepresidente ha aggiunto che "questo sistema composito di notizie non richiede alle istituzioni scolastiche alcuna rilevazione aggiuntiva rispetto a quanto già esse svolgono per il Ministero e tutto il materiale sarà messo a disposizione delle scuole che riceveranno dalla Regione, se interessate, report ed analisi dei dati di proprio interesse".

"L'anagrafe ha infatti come scopo quello di migliorare e sviluppare le linee guida della governance del sistema scolastico locale e costituisce un prezioso veicolo conoscitivo per favorire e sostenere la crescita sociale e culturale del nostro ambito scolastico - ha detto la vicepresidente - Quindi, questo lavoro che la Regione offre al sistema scolastico umbro, può essere di grande aiuto ad ogni singolo istituto, sia per l'esame e la soluzione di eventuali problematiche, sia per cogliere gli esiti positivi nel prosieguo del cammino degli stessi studenti. Inoltre, una banca dati degli studenti permette, di fatto, di conoscere e definire anche altre questioni di rilievo come, ad esempio, quelle dei trasporti, dell'edilizia scolastica, della razionalizzazione delle spese, dell'assolvimento dei diversi doveri come quello

scolastico, di istruzione e formativo, nonché un monitoraggio dell'abbandono scolastico degli studenti".

Il procedimento per mettere in rete il materiale informativo è stato comunicato all'autorità garante per la privacy che non ha sollevato eccezioni né sulla procedura che si intende avviare, tanto meno sulla sensibilità dei dati da trattare.

Per attivare l'anagrafe regionale degli studenti e dare il via al progetto è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra la Regione Umbria le istituzioni scolastiche, l'Ufficio scolastico regionale, le Province e i Comuni.

sicurezza

morte operaio, presidente Marini: rafforzare impegno per sicurezza

Perugia, 17 dic. 010 - "Esprimo a nome mio personale, e della Giunta regionale, profondo cordoglio. Siamo tutti vicini alla famiglia dell'operaio rimasto vittima di questo tragico ed ennesimo incidente sul lavoro". È quanto ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, appresa la notizia della morte dell'operaio in seguito a un incidente di lavoro nel cantiere sulla statale 77 Valdichienti.

"Quali che siano le cause che lo hanno determinato, nulla può e deve giustificare la morte di un lavoratore - ha sottolineato-. Di recente, proprio in occasione delle diverse cerimonie per l'avanzamento dei lavori di realizzazione di queste importanti opere infrastrutturali, ho avuto modo di richiamare l'attenzione di tutti sulla necessità che mai debba venir meno l'impegno rigoroso nell'osservanza di tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza dei lavoratori impegnati".

"Il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro - ha proseguito - deve tornare ad essere elemento fondante del modello di società che vogliamo. Per questo motivo continuerà il nostro impegno per rafforzare le azioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, con politiche di prevenzione, vigilanza e controllo consapevoli - ha concluso la presidente della Regione Umbria - che la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro certifica il grado di avanzamento civile, sociale, economico e morale di un Paese e la battaglia sulla sicurezza è, quindi, una battaglia di civiltà, perché è inaccettabile che si muoia di lavoro".

telecomunicazioni

vinti: "gravissimo il taglio dei fondi destinati alle emittenti locali contenuto nel decreto taglia spese".

Perugia, 24 dic. 010 - "Gravissimo il taglio dei fondi destinati alle emittenti locali contenuto nel decreto taglia spese del Governo nazionale". E' quanto sostiene l'Assessore regionale alle politiche della casa Stefano Vinti in una sua dichiarazione. "I tagli infatti rischiano di bloccare l'avvio del digitale terrestre per le tv locali, favorendo ulteriormente la concentrazione dominante Rai-Mediaset nella sperimentazione del digitale terrestre e cancellando di conseguenza nel giro di pochi anni le televisioni locali. Sosteniamo con forza le recriminazioni delle

principali associazioni delle emittenti locali - continua Vinti - che chiedono al Governo Berlusconi di correggere il tiro su un atto che lede la possibilità di sopravvivenza delle tante realtà televisive locali che hanno contribuito alla crescita del Paese. Con un colpo di mano vengono tagliati 37 milioni di euro che corrispondono al 37% degli attuali stanziamenti ed al 74% delle somme previste dalla legge 422 del 1993, quella contenente le Norme in materia di provvidenze alle imprese radiofoniche e televisive. Per questo ci associamo alle richieste delle tante associazioni che chiedono il ripristino dei fondi e delle regole del mercato e della democrazia".

"Critichiamo con forza il disegno illiberale del Governo Berlusconi -conclude Stefano Vinti - deciso a tagliare nel "milleproroghe" anche i fondi per l'editoria di 50 milioni, tagli che sancirebbero la chiusura di molte testate, migliaia di licenziamenti e la drastica riduzione della libertà di informazione".

terremoto

capo protezione civile gabrielli visita zone terremotate di marsciano: "occorrono risorse, ma vinceremo la battaglia"

(nostro servizio particolare)

San Biagio della Valle (Marsciano), 29 dic. 010 - "Occorrono risorse, che in questo momento difficile per le finanze dello Stato è arduo reperire, ma l'importante è che al vostro fianco avete istituzioni che funzionano, che siete uniti e determinati a far partire la ricostruzione, e alla fine tutti insieme vinceremo questa battaglia". Lo ha detto il neocapo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale Franco Gabrielli, concludendo a San Biagio della Valle (Marsciano), in un incontro conviviale organizzato dalla Pro Loco, una visita nelle zone colpite dal terremoto del 15 dicembre dello scorso anno. Alla visita hanno partecipato (oltre al sindaco di Marsciano Alfio Todini), la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini (presente anche in veste di Commissario Delegato alla Ricostruzione), parlamentari umbri, consiglieri regionali, rappresentanti di autorità civili e militari, volontari della Protezione Civile, Misericordia, Croce Rossa, associazioni territoriali e delegazioni di cittadini.

Entro la metà di gennaio - ha annunciato Gabrielli - sarà convocato a Roma il "tavolo di lavoro" richiesto qualche giorno fa dalla presidente Marini, al quale parteciperanno, con la Regione e gli enti locali interessati, lo stesso Dipartimento della Protezione Civile Nazionale ed il Ministero dell'Economia. L'obiettivo - ha spiegato Gabrielli - sarà quello di individuare e far partire un "percorso finanziario", in cui la Regione Umbria - come proposto dalla presidente Catuscia Marini - possa inserirsi con propri interventi di anticipazione e integrazione delle risorse destinate alla ricostruzione degli edifici danneggiati dal terremoto: si pensa, nella sostanza - ha precisato Catuscia Marini - a stanziamenti pluriennali, che consentano alla Regione la contrazione dei mutui necessari per andare rapidamente al completamento della prima fase della ricostruzione (la "cosiddetta

ricostruzione leggera", per la quale sono disponibili già 8 milioni e mezzo di euro dei 15 stanziati dal piano-stralcio per la fase di emergenza), e quindi intraprendere la più impegnativa fase della "ricostruzione pesante". Certo, la "forbice" tra i primi 15 milioni stanziati e i 352 stimati come necessari al completamento delle opere previste è assai larga - ha ammonito il Capo della Protezione Civile -, e non bisogna farsi illusioni sulla quantità, in questo momento difficile, di risorse disponibili: l'importante - ha sottolineato - è mettere in moto un processo concorde che non si fermi, stabilire priorità e andare alla ricerca di risorse.

Le priorità della prima fase della "ricostruzione leggera" riguarderanno gli edifici che non presentano carenze strutturali gravi e le cui soglie di danneggiamento e vulnerabilità non superino determinati valori-limite, con un'attenzione particolare - ha sottolineato la presidente Marini - agli edifici scolastici e ai beni culturali, come le chiese.

"Oggi è stata una giornata di lavoro e di conoscenza diretta dei problemi - ha detto Franco Gabrielli, che in precedenza aveva visitato gli edifici del centro storico di Spina danneggiati dal terremoto -; a partire dalla costituzione del tavolo di lavoro di metà gennaio - ha aggiunto - ci sono tutte le premesse per proseguire nel reperimento delle risorse, verso una prospettiva di investimenti governati con intelligenza e responsabilità. Vi rassicuro - ha detto rivolgendosi ad una piccola folla di cittadini riunita nel centro di Spina, e lodando il "lavoro rigoroso" svolto dalla Regione Umbria nella fase di emergenza - sull'impegno mio e di tutti, perché - ha concluso citando una frase di Budda -, le parole cui non seguano fatti sono come fiori senza profumo".

trasporti

tassa automobilistica: sabato 18 presentazione campagna informativa "occhio al bollo"

Perugia, 16 dic. 010 - Si chiama "Occhio al bollo" la campagna informativa realizzata dall'assessorato al bilancio della Regione Umbria e dall'Automobile club d'Italia per orientare i cittadini nel pagamento del bollo auto.

Soluzioni per dubbi e quesiti, indicazioni su modalità e tempi di pagamento, esenzioni e riduzioni: c'è questo e molto altro nella "guida operativa" che verrà messa a disposizione degli automobilisti umbri.

Contenuti e finalità della Campagna, che si avvale di diverse modalità di comunicazione rivolte anche ai rivenditori, concessionari auto e punti di riscossione, verranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà sabato 18 dicembre, alle ore 11, nel Salone D'Onore di Palazzo Donini, a Perugia.

Interverranno l'assessore regionale al bilancio Franco Tomassoni, il direttore generale servizi delegati ACI Vincenzo Pensa e il Direttore alle risorse umane e finanziarie della Regione Umbria Anna Lisa Doria.

azienda unica regionale; assessore rometti risponde a affermazioni brozzi

Perugia, 18 dic. 010 - "La polemica sollevata da Vannio Brozzi sulla nuova Azienda unica di trasporto dell'Umbria mi sa tanto di retroguardia e mi ricorda simile vicende del passato, legate ad alla nascita di APM, con la fusione di ATAM e ASP, quando si diceva che l'azienda più grande aveva fagocitato le più piccole": lo ha detto l'assessore regionale ai trasporti Silvano Rometti commentando le affermazioni dell'ex amministratore unico di FCU, Vannio Brozzi, su presunte "storture" dell'Azienda Umbria Tpl.

"L'azienda unica - ha spiegato Rometti - è il solo strumento che potrà rendere più efficiente il servizio del trasporto pubblico umbro e diminuire i costi di gestione, come testimonia il piano industriale di Umbria TPL che prevede a regime un risparmio di circa 4 milioni euro anno. Non c'è inoltre stata alcuna penalizzazione di FCU rispetto ai servizi svolti da Trenitalia. Un ex amministratore come lui - ha sottolineato l'assessore - dovrebbe ben sapere che i 37 milioni di euro del Contratto di servizio sono vincolati all'effettuazione dei servizi ferroviari da parte di Trenitalia, non è quindi possibile affidarli per legge ad altri soggetti se non attraverso il subaffidamento da parte di Trenitalia come si è verificato già per alcune tratte". Relativamente al settore della gomma Rometti ha poi evidenziato come "l'Umbria ha un indice di costo per i servizi tra i più bassi d'Italia. Non a caso - ha aggiunto - vinciamo gare nazionali come a Roma, dove abbiamo l'affidamento di 20 milioni di chilometri all'anno. Continuare a difendere e a pensare l'FCU in maniera isolata rispetto al contesto del servizio di trasporto unico regionale costituisce una posizione quantomeno di corta prospettiva come peraltro già testimoniano i numeri. Con un milione 400 mila passeggeri all'anno, per un costo di 11 milioni di euro, di cui 5 per la gestione del servizio, i dati dimostrano che FCU può svolgere un ruolo ben maggiore. Il futuro di questa azienda - ha proseguito Rometti - non può che compiersi nella piena partecipazione all'Azienda unica dell'Umbria dove meglio, e più compiutamente, potrà realizzarsi una effettiva integrazione tra ferro e gomma. Tanto più - ha sottolineato l'assessore - in un momento come questo, dove si assiste ad una progressiva diminuzione delle risorse per il trasporto nel riparto nazionale, a cui si contrappone la necessità di erogare servizi che siano sempre più efficienti, competitivi e sostenibili da un punto di vista economico".

"Molte Regioni italiane - ha aggiunto - guardano oggi all'Azienda unica dell'Umbria come ad un esempio da seguire per rispondere effettivamente alle sfide che ci aspettano e in questo quadro il presidente nominato dalla Giunta regionale a guidare la nuova Azienda unica dell'Umbria, con un ruolo peraltro rafforzato dallo Statuto, saprà rappresentare gli interessi di tutte le diverse componenti del trasporto pubblico locale dell'Umbria, inclusa FCU.

bollo auto: presentata "occhio al bollo", campagna di sensibilizzazione per pagamento tassa automobilistica

Perugia, 18 dic. 010 - "Preferirei sinceramente dire ai cittadini che il bollo-auto non si deve più pagare, ma, non essendo questo possibile, dico almeno loro che essi potranno farlo nel modo più facile, senza code, perdite di tempo, errori e sanzioni". Lo ha detto l'assessore al Bilancio della Regione Umbria Franco Tomassoni, presentando stamani, in una conferenza-stampa svoltasi a Palazzo Donini, "Occhio al Bollo", la campagna di sensibilizzazione per il pagamento della tassa automobilistica regionale. Alla conferenza-stampa hanno preso parte il direttore ai servizi delegati ACI Vincenzo Pensa e il direttore generale delle Risorse Umane della Regione Umbria Anna Lisa Doria.

"Per quanto riguarda il pagamento del bollo, l'Umbria - ha sottolineato Tomassoni - è una regione virtuosa, in cui le previsioni di gettito e gli incassi sono praticamente alla pari, a testimonianza di un forte senso civico dei suoi cittadini: è a tutti loro che questa campagna, frutto di un grande lavoro congiunto con l'Automobil Club ed altri soggetti, si rivolge, offrendo tutte le informazioni e i supporti utili per adempiere a quest'obbligo nel migliore dei modi, con facilità, precisione, al riparo da errori ed eventuali sanzioni".

Utilizzando sia Internet che la tradizionale comunicazione cartacea, una guida operativa fornirà tutte le informazioni necessarie, oltre che agli automobilisti, ai concessionari, rivenditori e addetti alla riscossione, i quali - è stato detto nella conferenza-stampa - diventeranno veri e propri "divulgatori", in quanto i primi a comunicare i contenuti della campagna ai propri clienti. I cittadini che acquisteranno un'auto in una delle concessionarie coinvolte nella campagna potranno beneficiare di un contributo nel pagamento del primo bollo. Deplianti informativi per gli automobilisti (con apertura "a fisarmonica" per dividere e semplificare gli argomenti e le diverse modalità di pagamento); un "corner informativo", presso i vari sportelli, nato dalla collaborazione fra l'Acì, Federazione Italiana Tabaccai, Consorzio "Sermetra" ed Equitalia; un'applicazione Internet (sviluppata con l'Acì), che consente il calcolo del bollo, digitando sia la targa che una serie di informazioni tecniche sul tipo di veicolo, a seconda che la targa sia già presente o meno nell'archivio regionale: queste le misure più rilevanti illustrate dalla campagna di sensibilizzazione.

"Il rapporto consolidato tra ACI e Regione Umbria - ha detto Vincenzo Pensa - ci ha consentito di realizzare progetti sperimentali come questo, all'avanguardia e di grande utilità per i cittadini. Il progetto presentato oggi ci consente di accrescere la qualità dei servizi rivolti agli automobilisti e di rendere più facili gli adempimenti che sono chiamati a compiere attraverso informazioni chiare e diffuse, anche utilizzando le nuove tecnologie. L'opportunità offerta ai cittadini umbri costituisce una buona pratica per avvicinare la pubblica amministrazione alla gente attraverso un'offerta di servizi che in qualche modo anticipa le problematiche attraverso una assistenza avanzata e tempestiva.

"Oggi - ha detto il direttore regionale Anna Lisa Doria - abbiamo messo insieme delle belle sinergie, tra pubblico e privato, che ci hanno consentito di realizzare un progetto utile per i cittadini. La campagna informativa - ha poi spiegato il direttore regionale - si articola in una guida di 36 pagine, che verrà distribuita ai rivenditori, concessionari auto e nei punti di riscossione. Questa sarà affiancata da un pieghevole a disposizione dei cittadini". Il materiale è consultabile sul sito della Regione Umbria e dell'ACI.

dalle marche in umbria produzione trenitalia

Perugia, 24 dic. 010 - "Con lo spostamento della produzione di Trenitalia dalle Marche in Umbria, la Regione acquista una funzione importante e concretizza un obiettivo voluto e, per il quale, era impegnata da tempo". Commenta così la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, il passaggio formale della produzione di Trenitalia dalle dipendenze di Ancona, a quelle della direzione regionale umbra.

"Con la sottoscrizione del contratto di servizio avvenuta il 12 aprile scorso - ha commentato l'assessore regionale ai trasporti, Silvano Rometti - la Regione Umbria e Trenitalia avevano raggiunto l'intesa dello spostamento della produzione dalla direzione regionale Marche alla direzione regionale Umbria. Questo risultato - ha detto Rometti - si è completato oggi e dal prossimo primo gennaio 2011 sarà operativo. La sede della produzione è stata individuata a Foligno e questo comporterà la gestione degli impianti di macchina e viaggiante (macchinisti e capotreno) e l'istituzione di una sala operativa per il controllo dinamico della regolarità della circolazione".

Rometti ha precisato che i vari aspetti organizzativi e la valutazione attenta dei cambiamenti e le novità che lo spostamento della produzione comporteranno sul territorio umbro, saranno al centro di un incontro con i sindacati che si terrà il 4 gennaio prossimo: "Con le organizzazioni sindacali già da tempo abbiamo avviato un confronto per riorganizzare il lavoro di circa 150 dipendenti interessati da questo cambiamento - ha detto l'assessore - Ad ogni modo si tratta di un arricchimento per la regione, in termini di gestione diretta del personale viaggiante, con una ricaduta positiva sugli utenti del servizio ferroviario regionale".

piattaforma logistica alto tevere: giunta regionale dell'umbria anticipa oltre 16 milioni per lavori

Perugia, 28 dic. 010 - La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore regionale alle infrastrutture, Silvano Rometti, ha destinato 16milioni 285 mila euro per la realizzazione della "piattaforma logistica di Città di Castello-San Giustino".

"Tenuto conto che la copertura finanziaria dell'intervento, prevista in parte a carico di risorse statali con la legge Obiettivo per circa 6,0 mln di euro, e in parte subordinata all'adozione di provvedimenti statali attraverso l'autorizzazione all'utilizzo di economie provenienti da piani FAS pregressi, per

oltre 9,0 mln di euro, tarda a rendersi disponibile - ha specificato l'assessore Rometti - visto l'interesse strategico dell'opera, con questo finanziamento la Regione Umbria è costretta, come per l'aeroporto di Sant'Egidio, a supplire alla mancata copertura finanziaria da parte del Governo, anche alla luce del fatto che la fase di aggiudicazione provvisoria dei lavori si è conclusa nello scorso maggio. Per tale motivo la Giunta regionale ha stabilito di anticipare risorse del proprio bilancio per l'intero importo dell'intervento e sta facendo tutto quanto è nelle sue possibilità per accelerare il proseguimento delle fasi di attuazione della piattaforma.

L'assessore ha ricordato che l'opera in oggetto, inserita nel primo Programma delle Infrastrutture strategiche nell'ambito di applicazione della legge 443/2001 "Legge Obiettivo", "è ricompresa nell'intesa generale quadro sottoscritta tra il Governo e la Regione Umbria ed è inserita nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2008-2012 tra le infrastrutture prioritarie".

La piastra logistica di Città di Castello-San Giustino è una delle tre che saranno realizzate in Umbria, le altre sono previste a Foligno e a servizio dell'area di Terni-Narni, saranno di proprietà della Regione Umbria e rientrano tra le opere ritenute strategiche nell'ambito del Piano regionale dei trasporti.

L'area oggetto dell'intervento - che interessa una superficie di 130mila metri quadrati - è ubicata tra le zone industriali a nord di Città di Castello e quelle del Comune di San Giustino.

Il progetto della base merci di Città di Castello è mirato a consentire la copertura di una domanda di trasporto di un bacino molto attivo dal punto di vista artigianale, industriale e di distribuzione delle merci, nonostante un marcato isolamento, in termini di collegamenti stradali e ferroviari in particolare.

Il collegamento della Base alla rete viaria principale è previsto attraverso uno specifico svincolo sulla E45 e, in proiezione futura, la prevista realizzazione della strada dei due mari E78, potrà offrire un'occasione in più per un ampliamento del bacino d'utenza della base, in direzione Est-Ovest, oggi affidato solo a strade ex statali, a due corsie.

Rometti, evidenziando che "la realizzazione della piattaforma logistica dell'Alto Tevere consentirà di accrescere la competitività del comprensorio e dell'intera regione, ha reso noto "che i lavori per la sua realizzazione saranno effettuati da imprese e maestranze locali". Infine, ha segnalato che "l'anticipazione delle risorse avviene in attesa che si rendano disponibili effettivamente le fonti di finanziamento originariamente previste".

da g.r. 17 mila euro a comune di cerreto di spoletto per sostenere "tpl"

Perugia, 29 dic. 010 - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai trasporti Silvano Rometti, ha assegnato al Comune di Cerreto di Spoleto un contributo di 17 mila euro a supporto dei servizi di trasporto pubblico locale.

"Il Comune di Cerreto di Spoleto, ubicato in zona montana - ha detto Rometti, sostiene una spesa molto elevata per il trasporto pubblico locale rispetto alle proprie risorse di bilancio. Una situazione di difficoltà economica che potrebbe compromettere la prosecuzione di un servizio di vitale importanza per i cittadini perché rappresenta l'unica possibilità di accesso a linee extraurbane, grazie alle coincidenze con la S.S.I.T. di Spoleto. Da qui la decisione della Giunta regionale - ha concluso l'assessore - di andare incontro alle richieste del Comune e di contribuire finanziariamente a garanzia della continuazione del servizio".

tpl: da gr finanziamento triennale per linee extraurbane trasporto operai nel bacino di Spoleto

Perugia, 30 dic. 010 - Ammonta a 30 mila 700 euro la quota di finanziamento annuale della Regione Umbria per il servizio di trasporto giornaliero per operai nelle tratte delle linee extraurbane Spoleto - Norcia e Bastardo, Montefalco - Spoleto e Spoleto - Terni. La giunta regionale, su proposta dell'assessore ai trasporti Silvano Rometti ha infatti confermato l'assegnazione del finanziamento per l'effettuazione del servizio per ulteriori tre annualità (2010 - 2011 - 2012), con verifiche annuali legate all'efficienza e all'efficacia.

"Il contratto di servizio sottoscritto nel 2006 - ha ricordato Rometti - affidò i servizi di trasporto pubblico locale del Bacino n. 2 della provincia di Perugia alla Società T.P.L. Mobilità S.C. a R.L. di Spoleto. Nello stesso anno venne ripristinato il servizio di trasporto per gli operai, grazie ad un accordo tra Regione, Provincia di Perugia e Comune di Spoleto, ripartendo l'importo necessario al finanziamento tra i diversi enti interessati. Da allora la Regione ha sempre confermato la propria quota di finanziamento vista l'importanza che il mantenimento del servizio riveste soprattutto per i tanti pendolari".

viabilità

inaugurato raccordo aeroporto; presidente marini e assessore rometti: opera strategica per collegamento

Perugia, 20 dic. 010 - "Questo raccordo rappresenta una moderna ed adeguata via di accesso al nostro aeroporto, con l'auspicio che, conclusi i lavori per la nuova aerostazione, l'Umbria avrà finalmente i collegamenti aerei fondamentali per contribuire al suo sviluppo". È quanto ha dichiarato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che assieme all'assessore regionale alle Infrastrutture Silvano Rometti, ha partecipato stamani all'inaugurazione del raccordo stradale tra la strada regionale 147 Assisana - svincolo di Ospedalicchio e l'aeroporto regionale di Sant'Egidio.

"La programmazione di questa infrastruttura, piccola nelle dimensioni, ma di notevole importanza - hanno ricordato - va ascritta al lavoro delle precedenti amministrazioni regionali, che hanno anche messo a disposizione l'intera somma necessaria per la

costruzione, con un investimento di oltre 5 milioni e 600mila euro".

La presidente Marini e l'assessore Rometti hanno quindi sottolineato "la grande valenza strategica della bretella che va a completare in maniera adeguata, moderna e sicura il collegamento tra la viabilità esistente e l'area aeroportuale ed è, inoltre, allo stesso tempo a servizio della comunità locale".

Riferendosi all'imminente conclusione dei lavori per la realizzazione della nuova aerostazione, la presidente Marini ha annunciato che la Regione Umbria, insieme al Comune di Perugia - come concordato con il sindaco Wladimiro Boccali - e agli altri Enti interessati, assumerà nuove iniziative anche di carattere finanziario, con la ricerca di ulteriori contatti con le compagnie aeree, per potenziare la dotazione di collegamenti da e per l'Umbria, sia con destinazioni nazionali che internazionali. "L'aeroporto - ha rilevato - svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo delle attività economiche e turistiche dell'Umbria, vogliamo pertanto metterlo nelle condizioni migliori di operare non appena la nuova aerostazione sarà pronta".

Il raccordo stradale tra la strada regionale 147 Assisana - svincolo di Ospedalicchio e l'aeroporto regionale di Sant'Egidio si inquadra tra le opere che qualificano maggiormente il complesso degli interventi di potenziamento dell'aeroporto. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 5 milioni e 660mila euro, tutto finanziato dalla Regione Umbria, con 2 milioni e 203.651,68 euro a carico di risorse proprie e il resto a carico di fondi del "Cipe" (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Ente attuatore dell'intervento è stata la Provincia di Perugia.

La realizzazione di tratto stradale è tutta in nuova sede e interessa i territori dei Comuni di Perugia e Bastia. Si configura come strada extraurbana secondaria, con due corsie, una per senso di marcia, della larghezza di 3,50 metri, oltre a 1,25 metri per le due banchine laterali, per una larghezza complessiva di 9,50 metri. La bretella è lunga 1385,92 metri, partendo dalla rotatoria già realizzata dall'Anas sulla Sr 147 Assisana, in prossimità dello svincolo con la Strada statale 75 Centrale Umbra e concludendosi con un'altra rotatoria realizzata sulla preesistente viabilità provinciale, sulla quale si innesta il breve tratto di accesso all'ingresso storico dell'aeroporto.

A circa 340 metri dalla Sr 147, il tracciato attraversa la linea ferroviaria Foligno-Terontola, mediante un sottopasso, nel quale confluisce, ma separata da apposito muretto "new jersey", anche la viabilità alternativa locale, realizzata per consentire la soppressione di un piccolo passaggio a livello. La viabilità locale si raccorda anche con la viabilità di accesso ai fondi agricoli.

Il nuovo raccordo è dotato di dispositivi di raccolta e smaltimento delle acque di piattaforma, al fine di proteggere da eventuali sversamenti l'area circostante, che si trova all'interno dell'area di alimentazione del campo pozzi di Petrignano. Oltre agli impianti di illuminazione del sottopasso e della rotatoria

sulla strada provinciale presso l'ingresso dell'aeroporto, è stato installato un impianto semaforico del sottopasso ferroviario con sistema di sbarre automatiche, che garantiscono la chiusura del sottopasso in caso di allagamento. Sono stati, inoltre, predisposti cavidotti per la futura installazione di fibra ottica.